



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 2 novembre 2017

Il giorno 02.11.2017 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.TONON ROBERTO
2.BOTTEON ADRIANO
3.CARNELOS GRAZIANO
4.COSTA GIULIA
5.DA RE GIANANTONIO
6.D'ARSIÈ CATERINA
7.DE BASTIANI ALESSANDRO
8.DE VALLIER FABIO

Pres	Ass.
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	

9.DUS MARCO
10.FASAN BRUNO
11.FIORIN FIORENZA
12.MASET GIUSEPPE
13.POSOCCO GIANLUCA
14.SANTANTONIO PAOLO
15.SARACINO MATTEO
16.SONEGO ELISA
17.TOCCHET SILVANO

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
	X
X	
	X
X	
	X
X	
13	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - POSOCCO GIANLUCA - DUS MARCO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE - DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 CESSIONE GRATUITA AL COMUNE DI VITTORIO VENETO DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE LAICALE RELIGIOSA FEMMINILE "SAN RAFFAELE ARCANGELO" DEL LASTRICO SOLARE - SEZ. C - FG. 9 - MAPP. N. 152 - SUB 51 DI MQ 132, FACENTE PARTE DEL PARCHEGGIO A LIVELLI DI PIAZZA MEDAGLIE D'ORO.
- 3 FEDERALISMO DEMANIALE - RETROCESSIONE A TITOLO NON ONEROSO DI UN' AREA LUNGO IL TRATTO EX ALVEO DEL TORRENTE CERVANO SAN GIUSEPPE - FOGLIO 86 - MM. NN. 363, 365, 547.
- 4 VITTORIO VENETO SERVIZI - CONTROLLO ANALOGO.
- 5 ATM SERVIZI SRL IN LIQUIDAZIONE - ILLUSTRAZIONE.
- 6 RINEGOZIAZIONE MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 1289 DEL 09/10/2017.
- 7 BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 CESSIONE GRATUITA AL COMUNE DI VITTORIO VENETO DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE LAICALE RELIGIOSA FEMMINILE "SAN RAFFAELE ARCANGELO" DEL LASTRICO SOLARE - SEZ. C - FG. 9 - MAPP. N. 152 - SUB 51 DI MQ 132, FACENTE PARTE DEL PARCHEGGIO A LIVELLI DI PIAZZA MEDAGLIE D'ORO.
- 3 FEDERALISMO DEMANIALE - RETROCESSIONE A TITOLO NON ONEROSO DI UN' AREA LUNGO IL TRATTO EX ALVEO DEL TORRENTE CERVANO SAN GIUSEPPE - FOGLIO 86 - MM. NN. 363, 365, 547.
- 4 VITTORIO VENETO SERVIZI - CONTROLLO ANALOGO.
- 5 ATM SERVIZI SRL IN LIQUIDAZIONE - ILLUSTRAZIONE.
- 6 RINEGOZIAZIONE MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 1289 DEL 09/10/2017.
- 7 BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONE.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 2 NOVEMBRE 2017**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buona sera a tutti, intanto. Saluto anche la folta delegazione del Comitato Organizzatore dell'Adunata del Piave, ai quali dopo daremo la parola per illustrare quanto hanno preparato.

Intanto salutiamo Luigi Cailotto, Presidente del Coa, Renato Genovese, componente e Consigliere nazionale, Michele Dal Paos, Raffaele Panno, Valentino Baron, Giuseppe Benedetti, Francesco Introvigne, Daniele Bassetto, Daniele Biasuzzi e Marino Marian. Invito il Presidente, ma io la inviterei direttamente qui al posto mio.

CAILOTTO LUIGI - Presidente COA (Comitato Organizzatore Adunata):

Grazie e buona sera a tutti. Io ho visto che il Presidente del Consiglio ha già presentato la Forza; io devo ringraziare questa Forza che è stata appena presentata, iniziando dal Generale Genovese, che mi ha sostituito come Presidente del Comitato Organizzatore per le Adunate a seguire, quindi da Trento in poi sarà lui che reggerà le sorti di questi Comitati che organizzeranno l'Adunata. Poi il valido collaboratore, che per me è stata una risorsa fondamentale, Michele Dal Paos, che è qua da poco lontano, dall'Alpago, che è il commerciale, proprio il commercialista puro della gestione economica dell'Adunata, persona fondamentale; è stata istituita per la prima volta con l'Adunata di Treviso, e ha dato i suoi risultati. La schiera dei Presidenti di Sezione: Francesco Introvigne, che non ha bisogno che lo presenti; Valentino Baron di Valdobbiadene; Beppo Benedetti da Conegliano; dulcis in fundo, il Presidente della Sezione di Treviso, Raffaele Panno. E poi una persona per me fondamentale anche in questo Comitato, che è stato Marino Marian, il segretario del Comitato Organizzativo, praticamente il braccio operativo nel vero senso della parola, che mi ha aiutato, per me il Capo di Stato Maggiore, dicono nelle alte sfere militari, la persona che ha gestito a livello organizzativo l'intera compagine. Tra il pubblico ci sono tantissime altre figure che hanno collaborato, fra cui il tesoriere Daniele Biasuzzi, che è stato il contabile di tutta la struttura. Cosa dire di questo? Io sono orgoglioso. Sentivo prima il Presidente che ha fatto un piccolo errore, dicendo dell'Adunata del Triveneto; è già entrato nella parte, perché proprio fra qualche anno, fra qualche mese meglio dire, ci sarà l'Adunata del Triveneto a Vittorio Veneto. E' stata sicuramente una giusta scelta, sicuramente la Città di Vittorio è la città che realmente ha tutte le caratteristiche e tutti i requisiti per ospitare questa adunata nel Triveneto, in un momento così particolare per la nostra Italia. Dico di più: l'Adunata del Piave per me, che è stata la mia ultima adunata da Presidente del Comitato, signor Sindaco, è stata l'Adunata dei record, e

questo grazie ad una squadra di persone veramente importanti, veramente capaci, perché l'importante di fare l'evento più importante a livello nazionale sui tre giorni, con una ricaduta economica a livello nazionale stimata da tre Università di 170 milioni di euro, su cui la ricaduta sul territorio provinciale che ospita l'Adunata è circa di 70 milioni di euro, è qualcosa di importante. Ma ancora più importante è il movimento che ha creato questa Adunata: ha creato un movimento di 650.000 persone, che significa che questa macchina organizzativa ha messo in piedi qualcosa di straordinario, e l'ha fatto per la prima volta a Treviso, in questa Adunata del Piave. Sarà stato il Piave, sarà stato il Grappa, il Montello, sarà stato il territorio di questa grande terra di Alpini e di alpinità che ha portato a questo risultato. E con orgoglio dobbiamo dire noi, che siamo qua, dobbiamo dire che siamo stati fieri di aver fatto questo grande risultato in questa Adunata; parliamo dagli 82.000 agli 85.000 sfilanti, cosa mai vista finora, perché normalmente non abbiamo mai superato i 75.000 sfilanti. Questo è un risultato degli Alpini, è un risultato del territorio, del volontariato del territorio. Si sono calcolati circa 5.000 volontari alpini che hanno partecipato a questa Adunata, lavorando. E questo è stato anche un risultato delle Amministrazioni Locali che ci hanno sostenuto. Ecco il motivo per cui sono qua, perché siamo qua uniti e compatti, per ringraziare ancora quelle Amministrazioni che ci hanno sostenuto in questo grande evento. E' stato l'evento dei record, è stato detto. E' stato sicuramente l'evento dei grandi record, perché abbiamo battuto ogni previsione; ma per me, come Presidente del Comitato, la più grande soddisfazione, oltre avere avuto un ritorno dalla popolazione dei trevigiani, in particolare, di tutta la Provincia di questo territorio, di soddisfazione, di compiacimento per il grande risultato ottenuto, è stata, e lo dico a voi amministratori, perché credo che chi fa questo tipo di attività, in un territorio come questo, nella nostra terra, perché, non essendo trevigiano sono un po' confinante, sono vicentino, però chi vive in prima linea, come voi amministratori, e come noi sul territorio, a cui teniamo molto alla nostra gente, alla nostra identità territoriale, al nostro valore quasi montanari, è stato un grande risultato aver fatto questa Adunata di record, ed è diventata l'Adunata meno costosa in assoluto. E' stata l'Adunata del risparmio, la gestione del buon padre di famiglia. Ecco, in tutti questi record abbiamo avuto anche la grande soddisfazione di essere l'Adunata meno costosa. Quindi credo che sia stato un forte segnale che noi diamo alla comunità, alla società in cui viviamo, ma anche alla nostra Italia e a chi ci rappresenta ben più in alto di qua. Se tutti - io lo dico con il cappello in testa adesso - se tutti prendessero esempio da chi sa lavorare, mettendo in primo piano i doveri, e poi in un secondo piano i diritti, ecco che forse questa sarebbe l'Italia che noi vorremmo avere e noi vorremmo vedere anche nel futuro. Io sono qua per ringraziare questa Amministrazione, il signor Sindaco e tutti voi che ci avete appoggiato in questo grande evento dell'Adunata di Treviso, e

sono qua, assieme ai miei collaboratori per farvi gli auguri, un grande in bocca al lupo per il Triveneto del 2018 a Vittorio Veneto. Grazie infinite. Signor Sindaco, le passo la parola, poi chiamo il mio grande Presidente di Vittorio Veneto.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buona sera a tutti. Saluto il Presidente Cailotto a nome di tutti, ma mi permetto, visto che siamo qui a Vittorio Veneto, anche perché la cosa mi fa enormemente piacere, salutare soprattutto i due vittoriesi, cioè il Generale Genovese, che da vittoriese diventa, cioè che sarà un vittoriese il Presidente del COA da Trento in poi, e ovviamente il nostro Presidente Francesco Introvigne, il Capo degli Alpini di tutto il vittoriese. Il Presidente Cailotto ha parlato dei numeri dell'Adunata di Treviso. Noi abbiamo partecipato, in parecchi di noi, e chi era presente forse non ha visto, o meglio ha visto la quantità di gente che c'era, la partecipazione, e pur non conoscendo i numeri diciamo che ha, con molta emozione, vissuto quei tre giorni, che io li considero - senza sminuirlo ovviamente - una specie di prologo per noi vittoriesi, perché un conto è partecipare non da artefici, ma da in qualche modo ospiti, un conto è trovarsi in prima linea con l'Adunata Triveneta, che abbiamo l'onore, e un po' anche l'onere, di ospitare nel 2018 qui a Vittorio Veneto. Sì, è vero, il nostro - come ha detto il Presidente Cailotto - è un territorio molto accogliente, ed abbiamo, per nostra fortuna, una spiccata natura, non so se sia nel dna o se sia soprattutto una questione come dire, di educazione e di approccio alla vita, una visione di vita nella quale lo spendersi per gli altri per fortuna è ancora molto viva, per cui il volontariato è una delle formidabili armi del nostro territorio. Noi contiamo ovviamente che per il 2018 la nostra città sia accogliente, almeno quanto lo è stata Treviso con l'Adunata del Piave. Io, pur essendo molto, molto ottimista, per fare una battuta rispetto alla chiusa del Presidente Cailotto, mi basterebbe che talvolta i diritti e i doveri venissero almeno alla pari, mentre spesso, purtroppo, come dice lei, si accampano tanti diritti e si dimenticano i doveri; non dico prima i doveri e poi i diritti, ma almeno che siano tutti sullo stesso piano. Credo che sia un augurio che siamo tutti consci che sarebbe un risultato ottimo se Vittorio Veneto chiudesse all'interno del centenario della Grande Guerra, perché abbiamo appunto la fortuna di avere l'Adunata Triveneta degli Alpini all'interno del centenario, non tanto con i numeri, perché i numeri non lo so, sicuramente voi avete fatto delle previsioni, ma soprattutto con uno spirito che possa ricordare, come è stato detto da un Alpino che ho conosciuto, che ha fatto le guerra, siccome il nostro motto - l'abbiamo presentato oggi in conferenza stampa - di tutto il centenario è "scoppia la pace", quelli che odiano di più la guerra sono proprio i militari, gli Alpini, quelli che la fanno. Se l'anelito di pace, che è così, di cui c'è tanto bisogno nel mondo, potesse essere il messaggio che con l'Adunata del Triveneto sigilli in qualche modo anche tutto il nostro

centenario, credo che la Città sarebbe assolutamente felice di questo. Grazie, e ci auguriamo reciprocamente buon lavoro.

CAILOTTO LUIGI - Presidente COA (Comitato Organizzatore Adunata):

Francesco, per cortesia.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente ANA - Sezione di Vittorio Veneto:

Buona sera a tutti, intanto. Al signor Sindaco, il Crest della nostra Adunata, che se lo tenga nel suo ufficio, a questa Amministrazione, il segno del nostro passaggio, ed è un grazie particolare a nome del Comitato Organizzatore. Al Presidente del Consiglio, anche a Lei il nostro Crest di questa Adunata, l'adunata dei record.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie, molto bello. Grazie.

CAILOTTO LUIGI - Presidente COA (Comitato Organizzatore Adunata):

Poi io inviterei il Generale Renato Genovese, che io ce l'ho là da qualche tempo, ma non mi pareva occasione migliore questa, di far consegnare da lui.

GENOVESE RENATO - Componente COA (Comitato Organizzatore Adunata):

Questo è il libro verde della solidarietà, che è quello che noi produciamo ogni anno su quelle che sono le attività fatte. E poi il fumetto che è stato realizzato durante l'Adunata di Asti "Da Caporetto alla Vittoria", fumetto che è piaciuto, e che quindi le dono.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie, grazie mille. Noi ci siamo permessi, vista la nutrita schiera di ospiti, di regalare ad ognuno di voi, ai vittoriesi perché si parla di Vittorio Veneto, ai non vittoriesi perché conoscano meglio Vittorio Veneto, la guida del Touring, che è uscita alla fine dello scorso anno, fra l'altro parla non solo di Vittorio Veneto, ma anche di tutto il territorio di "competenza" del nostro Presidente, quindi anche delle prealpi trevigiane, che stanno ad est e ad ovest della nostra città. E' la prima guida che il Touring ha dedicato alla nostra Città e al suo territorio, per cui per noi è un onore poterne fare dono a tutti i nostri gentili ospiti Alpini.

CAILOTTO LUIGI - Presidente COA (Comitato Organizzatore Adunata):

Grazie.

INTROVIGNE FRANCESCO - Presidente ANA - Sezione di Vittorio Veneto:

Visto che sono tirato in ballo anche dalla circostanza degli eventi, non era previsto il mio intervento, ma ne approfitto per salutare questo Consiglio Comunale, voi tutti e la Città di Vittorio Veneto, proprio per dirvi che il 2018 sarà l'occasione nostra per metterci in mostra, per dimostrare ciò che siamo, ciò in cui crediamo, i nostri valori, organizzando l'Adunata del Triveneto, che è la seconda manifestazione a livello nazionale degli Alpini, ma credo che anche come portata non sia poi seconda ad altre per il territorio su cui appunto insiste, quindi tutti gli Alpini del Triveneto, ma non solo, anche dall'estero, verranno a Vittorio Veneto. Oserei dire che noi di per sé saremo quasi pronta a farla, se non fosse perché ci mancano le risorse finanziarie, quelle necessarie ovviamente, ma il programma più o meno è già a punto; lo presenteremo magari a stralci per tempo, ma a cominciare fin dai prossimi giorni. Ho chiesto di incontrare tutti i Sindaci del territorio, e lo faremo la settimana prossima, e quindi ci avviamo verso questo, che vorrà per noi essere, e sarà un grosso impegno ripeto, ma speriamo e puntiamo anche ad un grosso risultato. Grazie e buona sera.

CAILOTTO LUIGI - Presidente COA (Comitato Organizzatore Adunata):

Grazie e in bocca al lupo per il Triveneto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ringrazio ancora il Comitato.

- entra il consigliere Costa Giulia -
(presenti n. 14)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Riprendiamo con il punto n. 1. Assessore Uliana, a Lei la parola.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Grazie e buona sera a tutti. Per comunicare che, come avevo già avvisato nel precedente Consiglio Comunale, è realizzato in questi giorni l'allestimento, sta completandosi una mostra, che verrà inaugurata appunto il 4 novembre, "La vita in trincea nella Grande Guerra", nel Museo Hemingway e della Grande Guerra della Fondazione Luca a Bassano del Grappa. Io ringrazio anche pubblicamente gli amici del Museo Hemingway perché stanno facendo intorno a questa mostra tutto un lavoro di pubblicazioni e manifestazioni di quello che è l'evento che davvero ci mette in prima linea. Poi per quanto riguarda il centenario, che si è aperto già con una serie di manifestazioni, il 26 novembre faremo il concerto tradizionale al Teatro Da Ponte con il Conservatorio di Castelfranco Veneto, con musiche relative al periodo della Grande Guerra, da Casella a Dvorak al Bolero di Ravel. Un altro evento che vi anticipo, anche se sarà il 1° e il

2 dicembre, non riguarda questa volta il centenario, ma il programma di mandato sì, ed è un evento che punta a valorizzare la figura del poeta Lorenzo Da Ponte. L'ultima volta che Vittorio Veneto ha visto una manifestazione significativa su Lorenzo Da Ponte è stato nel 1989, quindi dopo circa trent'anni gli studi sono cambiati sul Da Ponte, hanno avuto degli sviluppi anche diversi, per cui in questo convegno verrà messo in risalto come da un certo punto di vista è anche capovolto il cliché tradizionale del Da Ponte librettista che era sottoposto alla musica di Mozart, e invece viene recuperato il ruolo pieno di questo nostro grande protagonista, quindi alla pari del musicista di Salisburgo. Verranno presentate in quel contesto delle novità editoriali, e ci saranno poi gli interventi, le relazioni di professori di Università italiane, come Padova, Udine, Salerno, Roma, Torino, e anche Cambridge. Verranno poi pubblicati gli atti. E all'interno di questi due giorni ci saranno due concerti, omaggio a Lorenzo Da Ponte, e poi un concerto dell'Orchestra Lorenzo Da Ponte, con un programma che verrà definito. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. La parola all'Assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera. Vi ricordo che giovedì 9 novembre al Museo della Battaglia, nella Chiesetta di San Paoletto ci sarà la presentazione alle 17,30 di un volume, "Caporetto andata e ritorno"; e il giovedì successivo 16 novembre alle 18,30 un'altra presentazione del volume "Carlo Campari Ufficiale di Cavalleria". Carlo Campari è stato Comandante dei Lancieri di Novara, uno dei reggimenti che si sacrificò pressoché interamente durante la ritirata di Caporetto, in particolare a Pozzuolo del Friuli.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. La parola al signor Sindaco, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Visto che era stata fatta da parte del consigliere Botteon una interpellanza per quanto riguarda il sito in cui viene depositato il materiale, è stata fatta, dopo la verifica che avevo già annunciato, che era già stata fatta, la sospensione dei lavori e l'avvio di procedimento. Adesso stiamo aspettando le controdeduzioni, dopodiché, in base a quelle che saranno le risposte, gli uffici procederanno di conseguenza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

- entrano i consiglieri Sonogo Elisa e Maset Giuseppe-
(presenti n. 16)

PUNTO N. 2: CESSIONE GRATUITA AL COMUNE DI VITTORIO VENETO DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE LAICALE RELIGIOSA FEMMINILE "SAN RAFFAELE ARCANGELO" DEL LASTRICO SOLARE - SEZ. C - FG. 9 - MAPP. N. 152 - SUB 51 DI MQ 132, FACENTE PARTE DEL PARCHEGGIO A LIVELLI DI PIAZZA MEDAGLIE D'ORO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vice Sindaco Turchetto, a Lei la parola.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. In realtà la delibera è riassunta nell'oggetto, che è molto lungo, che contiene poi tutti gli elementi anche del deliberato. Si tratta, appunto, di acquisire al patrimonio comunale di una piccola porzione dell'ultimo piano, del piano superiore del parcheggio multipiano di Piazza Medaglie d'oro, parcheggio a livelli appunto, che era stata accatastata in precedenza come proprietà dell'Associazione Laicale Religiosa Femminile San Raffaele Arcangelo. Quindi, a seguito appunto di un pronunciamento di questa associazione, che ha dato la disponibilità alla cessione gratuita appunto al Comune di Vittorio Veneto di questa porzione, l'oggetto della delibera è l'acquisizione a titolo gratuito al patrimonio indisponibile del Comune di Vittorio Veneto di questa unità immobiliare, che è stata già identificata, di 132 metri quadrati. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. E' aperto il dibattito per le eventuali domande. Se non ci sono osservazioni, se non ci sono interventi, metto direttamente in votazione.

- esce il consigliere Posocco Gianluca -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' uscito lo scrutatore, quindi nomino come supplente il consigliere Saracino. Quindi abbiamo come scrutatori Saracino, Dus e D'Arسيè. Metto in votazione il punto n. 2.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

- entra il consigliere Posocco Gianluca -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Rientra il consigliere Posocco in questo momento, che naturalmente riprende la carica di scrutatore.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 39 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: FEDERALISMO DEMANIALE - RETROCESSIONE A TITOLO NON ONEROSO DI UN' AREA LUNGO IL TRATTO EX ALVEO DEL TORRENTE CERVANO SAN GIUSEPPE - FOGLIO 86 - MM. NN. 363, 365, 547.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sempre la parola all'Assessore Turchetto per illustrare il punto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. Anche in questo caso il terreno, la particella è stata già individuata dall'oggetto; era stata in precedenza, negli anni passati, richiesta dall'Amministrazione Comunale di Vittorio Veneto all'Agenzia del Demanio, però successivamente era stata richiesta come appunto acquisizione, sempre a titolo non oneroso, quindi senza oneri per il Comune, e invece, a seguito di approfondimenti, è emerso che l'area era occupata, che sull'area era caratterizzata da un contenzioso fra l'occupante e l'Agenzia del Demanio, e che l'Agenzia del Demanio avrebbe potuto rivalersi in buona sostanza sul Comune di Vittorio Veneto, pertanto non sarebbe stata più un'acquisizione al 100% pacifica, come mi suggerisce il collega Costa, e a titolo non oneroso, e pertanto in questa delibera si delibera di retrocedere - nel caso in cui venisse votata ovviamente favorevolmente - dal trasferimento di questo compendio, denominato appunto tratto ex alveo del torrente Cervano San Giuseppe. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Eventuali interventi? Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Buona sera a tutti. Vorrei degli ulteriori chiarimenti su questo punto, cortesemente, perché, se non vado errato, per quello che mi ricordo, la domanda è stata fatta, com'è scritto tra l'altro in delibera, nel 2013, che il Comune entrasse in possesso di questa area demaniale. Tra l'altro mi risulta che questo sia un problema che va avanti da più anni, e che la richiesta sia stata fatta quella volta (magari qui poi c'è anche l'allora Assessore Fasan che può spiegare anche a me meglio questa cosa) anche nell'ottica di risolvere un problema, in quanto mi risulta che il letto del torrente che scende da Corbanese e va verso Conegliano nelle mappe catastali, lì proprio sulle mappe faccia un'ansa, che in realtà nella realtà non c'è, perché il torrente va giù proprio dritto, e mi risulta che nelle mappe invece faccia un'ansa proprio all'interno di quella che in realtà è la proprietà di più persone. Tra l'altro mi risulta che alcuni

proprietari - ma questo lo dico non con sicurezza, quindi da prendere con il beneficio del dubbio - abbiano acquistato il terreno dal Demanio, siano riusciti a portare a casa il terreno. Vabbè, non importa. Io vorrei chiedervi che, nel momento in cui è stata fatta la richiesta dal Comune di Vittorio Veneto, nel 2014 il Demanio non ha per caso risposto con parere favorevole? E, detto questo, se così fosse, perché aspettiamo oggi, e abbiamo acquisito l'area solo in questo momento, nel 2016, quando mi risulta che sia anche cambiata la legge nel frattempo? Cioè io vi chiedo: se fossimo stati più rapidi, il Comune avrebbe potuto acquisire gratuitamente l'area, e rivenderla poi al privato, monetizzando anche? Non so, sparo una cifra, un 100.000 euro? Invece siamo stati - concedetemi il termine - lenti, siamo arrivati adesso, ed effettivamente quello che andiamo a fare, con il cambio delle leggi a livello nazionale, lo trovo pressoché... il Comune non può far altro che approvare la delibera che ci proponete questa sera. Quindi questa è la mia prima domanda.

Parlando di Demanio, la seconda domanda che mi viene in mente è che noi abbiamo un protocollo di intesa di novembre 2014 riguardante le Caserme, in cui sulla valorizzazione il Comune incassava il 15% entro tot, il 10% poi, ed il 5% dopo 24 mesi, nell'aprile 2016 Lei, Sindaco, ci disse che entro l'estate sarebbero state fatte le varianti urbanistiche, ma non so a che punto siamo, e credo che il Comune abbia perso sempre - ma questo me lo dica Lei - altri soldini, perché ci siamo arenati. Cosa è successo in questo periodo? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo chiedere all'Assessore la tipologia di contenzioso che esiste fra il Demanio ed il privato. Ho qualche perplessità sulla modalità di agire per quanto riguarda proprio questo bene pubblico, non vorrei che diventasse privato. Questo è il dato. E se nel corso dell'istruttoria Lei ha avuto modo di parlare con il Demanio, e verificare che con questa operazione in realtà noi danneggiamo il pubblico Demanio, o Comune che sia, a favore di un privato. Siccome è un'area di pregio, quanto meno per quanto riguarda la coltivazione, per quanto riguarda anche la estensione, volevo capirne di più, ecco. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Si, anch'io volevo chiedere, visto e considerato che questa risposta è arrivata nel 2016, il dirigente che ora è responsabile del Settore lo era anche nel 2013, vorrei capire cosa è mutato nel frattempo, perché dopo più di un anno e mezzo veniamo a portarlo in Consiglio Comunale. Altra domanda: ci viene ceduta l'area da parte del Demanio sapendo che c'è un

contenzioso, oppure c'era già stato messo nella risposta che c'era un contenzioso in essere? Il contenzioso quand'è che si è scoperto? Che tipologia è? Quindi mi aggrappo anch'io alla domanda che ha fatto Carnelos. E soprattutto perché abbiamo aspettato un anno e mezzo per decidere cosa fare? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Buona sera. NO, essendo una porzione di terreno, che mi pare sia come un relitto stradale, che a volte si porta in Consiglio Comunale e si dà alla parte privata, qua si tratta di un territorio, mi pare di 6.000 metri, tra l'altro non è il caso che il Comune la faccia propria e poi faccia rivalsa nei confronti del privato, cioè pagando e vendendola poi al privato, realizzando comunque, visto che il territorio è a proseguo, e sappiamo il valore di mercato del terreno a proseguo, il Comune non la fa propria e realizza? Io penso a questo, visto che comunque è un'area dismessa, che comunque il Comune non è interessato alla comunità. Cioè, fare una riflessione più profonda di farla propria, e poi venderla al privato e monetizzare, credo che questa sia un'idea che vada approfondita.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Di questo ne abbiamo parlato anche in Commissione Consiliare, e il busillis perché il Comune rinuncia a questa area è che dovrà pagare 6.000 euro di affitto, diciamo così, al Demanio. Allora la domanda che io faccio all'Amministrazione è: siccome il proprietario ha sempre pagato 600 euro, nel trapasso al Comune il Genio Civile domanda 6.000 euro. Perché questo cambio da 600 a 6.000 euro? Il contenzioso tra il privato col Demanio è tutto qua: da 600 si è passati a 6.000 euro all'anno di affitto dell'area. Io credo, invece, che quell'area deve passare al Comune, ed il Comune dovrà pagare 600 euro nei prossimi anni di affitto. E' quello in sostanza. Non si capisce perché si penalizzino sempre le Amministrazioni nei confronti dei privati. Io credo che deve essere il contrario. La ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le spiego la perplessità: perché questa sera abbiamo sostituito all'ultimo momento proprio il suo microfono, che si era rotto. Comunque a lei la parola, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie della parola, Presidente, e buona sera a tutti. Ne abbiamo parlato in Commissione l'altro ieri sera, tra parentesi due giorni, purtroppo, prima del Consiglio Comunale, e sarebbe il caso di avere anche un po' più di tempo anche per poter rivedere i verbali per tempo, e per poter affrontare in maniera decente gli argomenti. Chiusa la parentesi. Il Comune, come è stato detto, decide di retrocedere da questo diritto, appunto per non corrispondere al Demanio per sempre questi 6.000 euro annui di affitto. Io chiedo se si è provato con il Demanio a vedere se era possibile rinegoziare e cambiare questi termini, perchè il Comune che per sempre deve corrispondere una cifra al Demanio in un regime di cambiamento mi sembra una cosa un po' impossibile che non si possa ritrattare, magari corrispondendo una cifra, perché, così facendo, retrocedendo, il Comune un po' si lava le mani, visto che c'è una disputa, e lascia che sia il Demanio ad arrangiarsi con il privato, ma è un terreno importante sul territorio comunale e sarebbe bello che il Comune recitasse la sua parte. Quindi chiedo se è stato avviato un confronto con il Demanio, se era possibile cercare di cambiare la tipologia di contratto e di corrispettivo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Sono finite le prenotazioni per quello che è il primo giro di domande. Prego Assessore Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Vedo che c'è un grande interesse sulla questione, che è stata però già illustrata anche in Commissione Consiliare. Le Commissioni servono, appunto, per approfondire, per fare tutte queste domande. Leggo nel verbale che, semplicemente, "dopo una breve illustrazione, la Commissione Consiliare prende atto della situazione, che risulta complicata, del contenzioso in corso", per cui probabilmente servono le Commissioni anche per approfondire questi temi sinceramente. La domanda fatta nel 2013 "perché dal 2013-2014 solo ora?", il decreto del Demanio è del 2016, quindi stiamo parlando dell'anno scorso, quindi bisogna istruire le pratiche, eccetera. Non è che stiamo parlando del 2013-2014.

(intervento senza microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Il decreto con cui ci hanno notificato la disponibilità a procedere, eccetera, è del 2016 inoltrato, per cui, insomma, è dell'anno scorso, quindi non di quattro anni fa! Il tipo di contenzioso, beh, c'è scritto, il privato non versa alcun canone, quindi si è aperto un contenzioso. Questo è. Poi sinceramente non è che entriamo nel merito delle questioni tra privato e Agenzia del Demanio. Quindi c'è questo contenzioso, non viene versato, l'Agenzia ci ha scritto che, se dovesse passare in proprietà comunale, sarà il Comune, l'Agenzia si

rivarrà sul Comune, detraendo quanto spetta al Comune, di anno in anno. Quindi questo è il discorso. La sostanza è questa, che la domanda originaria prevedeva un trasferimento senza oneri; a seguito di ciò che è emerso, gli oneri ci sono, quindi questo è il punto. Procedere in questo modo non è coerente con quanto deliberato a suo tempo. Poi non so se sia di 600 euro, consigliere Fasan. A noi risulta diversamente, tutto qua. Non siamo né Giudici, né Giudici istruttori di contenziosi di altri, e tra altri. A noi risulta questo dalle carte che ci hanno trasmesso, quindi deve corrispondere annualmente la cifra di 6.669 euro e rotti. Questo è quanto ci è stato trasmesso. Questo è quanto ho da dire in merito. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Secondo giro. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi rifaccio all'Assessore, dicendo che il contenzioso consiste proprio in questo: nel trapasso al Comune si è passati da 600 a 6.000 euro, probabilmente perché ci sono dei vigneti e quant'altro.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, non è del Comune, ma mi viene il dubbio che il Demanio, siccome lo passa il Comune, vuole 6.000 euro. Se finora ha sempre pagato 600, non si capisce perché.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' quello il contenzioso!

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Guardi, io non entro nel merito dei soldi, però sarebbe opportuno che l'Amministrazione sondasse la possibilità di risolvere il contenzioso in qualche maniera.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Chiedo scusa se intervengo, ma non è che il Comune possa intervenire a risolvere i contenziosi fra un privato ed il Demanio! Non se se mi spiego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Siccome ha fatto richiesta.....

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non è il mestiere del Comune andare a risolvere....

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il mestiere del Comune è portare a casa "schei", diceva mio nonno!

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se il Demanio ci ha chiesto 6.669,61 all'anno, che sono poco più di 600 euro al mese, forse lei si riferisce a quello quando parla di 600 euro....

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, no, no.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Lei conoscerà i rapporti che ci sono fra il privato ed il Demanio, io non li conosco, perché, ripeto, sono fra il Demanio ed il privato, non il Comune!

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se mi permette, io ho fatto una considerazione, che può essere accettata o no. Io dico che quello lì è un bene che potrebbe entrare nelle casse comunali, magari concordando, come ha detto il consigliere Botteon, con il Demanio. Se poi dite "me ne lavo le mani", vabbé. 6.600 metri in quell'area lì valgono soldini. E' una mia riflessione. Se poi al Comune, come dice, non interessa, va bene. E non si arrabbi, per favore. Io sto facendo delle riflessioni, non sto accusando.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ha solo detto "se il Comune se ne lava le mani"! E' un'accusa bella e buona questa.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non ho detto.....

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì, sì, l'ha detto lei, è registrato!

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, l'ha detto Botteon prima di me, ed io ho ripreso la battuta di Botteon, perché sono d'accordo con lui, perché se il Comune se ne lava le mani, credo che non sia giusto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Vice Sindaco, la prego, non citi i verbali, perché la Commissione è stata fatta l'altro ieri, c'era un dì di festa, e quindi il verbale è stato sicuramente fatto oggi, e quindi una discussione di un quarto d'ora è stata sintetizzata in tre righe. Se vuol non firmo i verbali e faccio polemiche. Non è il mio caso, però Lei non li prenda, per piacere, perché se no è Lei che le fa le polemiche. Quindi, il verbale ovviamente non è riuscito a riportare, per motivi di tempo, quella che è stata la

discussione. Quindi questa è la situazione. Però se la mette su questo punto, non firmo più i verbali, e quindi blocco il Consiglio Comunale, però non mi pare che ci guadagniamo. La discussione in Commissione Consiliare è stata abbastanza approfondita, e quello che si è detto è che il Comune preferisce, per motivi economici, non avvalersi del diritto e retrocedere. La questione che ho posto è: era possibile rivedere l'accordo con il Demanio, oppure no? Lei ha detto "l'Agenzia del Demanio ci ha comunicato". Mi piacerebbe che il Comune fosse un interlocutore, non un semplice utente che ascolta. Quindi è possibile o non è possibile? Questa era la richiesta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Io non posso che essere d'accordo con i consiglieri che mi hanno preceduto. Vorrei fare un ulteriore ragionamento e cercare di capire io, e di far capire anche ai colleghi del Consiglio Comunale. Da parte del Comune c'è una manifestazione di interesse per quest'area, perché c'è qua la delibera, riporta appunto il ragionamento che il Comune di Vittorio Veneto nel 2013 ha richiesto il trasferimento a titolo gratuito. Poi si dice "considerato che nell'ipotesi di trasferimento del bene demaniale in oggetto le risorse spettanti al Comune di Vittorio Veneto verranno ridotte in misura pari alla riduzione delle entrate erariali", e quindi veramente non capisco: noi retrocediamo da questa acquisizione perché? Perché non sarà un'acquisizione a titolo gratuito, ma ci sarà un tot da pagare; ma se anche così fosse - è il ragionamento che faceva anche il collega Da Re nel suo primo intervento - e noi paghiamo un tot al Demanio, solo rivendendo quel terreno al privato noi operiamo sicuramente un guadagno considerevole, considerando che il terreno di cui noi parliamo è nel Comune di Vittorio Veneto, nell'area di DOCG, si diceva prima, non mi ricordo prima chi accennava un'area del prosecco, e quindi sappiamo più o meno tutti quali sono i prezzi. Allora quello che non capisco, faccio molta fatica a capire è: sappiamo che il Comune ha bisogno di incassare e di monetizzare, dove è possibile; sappiamo che con il mercato attuale gli immobili che comunque il Comune ha intenzione di vendere non si vendono, perché la situazione del mercato immobiliare è tale, qua a mio avviso abbiamo la possibilità di andare a monetizzare, ed avere un guadagno notevole per le casse del Comune, per la Città di Vittorio Veneto, e andiamo retrocedere dall'acquisizione. Per me è un'assurdità, questa sera stiamo veramente parlando di cose assurde, e stiamo buttando via dei soldi potenziali, ma non solo potenziali: stiamo buttando via dei soldi, con 6.600 metri di terreno. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Più o meno è la stessa cosa che ha detto il consigliere Maset. Chiedevo se il Comune avesse fatto una manifestazione di interesse per l'acquisto di quest'area, e quindi poi andare ad una vendita del proprietario, che è già inserito sul territorio, che ha già il vigneto, e quindi sappiamo benissimo quali sono i valori catastali e di mercato dell'area di DOCG. Secondo me vale la pena pensarci, magari prima di prendere una decisione in Consiglio Comunale, e fare anche questo tipo di valutazione, perché potrebbe portare nelle casse del Comune qualche milionata di euro abbondante. Io chiedo solo se avete fatto questa riflessione, se potete fare questa riflessione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Sì, grazie. Una precisazione, perché c'è un vuoto nei tempi che non riesco a comprendere. Qui nella delibera si scrive che nel novembre 2013 è stato richiesto il trasferimento; il 3 aprile 2014, quindi dopo cinque mesi, il Demanio ha rilasciato parere positivo; ed il 7 aprile 2014 il Consiglio Comunale ha deliberato la richiesta di attribuzione a titolo non oneroso. Aprile 2014, due anni di silenzio. Il Demanio per due anni veramente è stato in silenzio, cioè io credo aprile, fatta la richiesta, il Comune si appropria dell'area, l'area viene data al Comune, il Comune è libero di venderla al privato, non lo so. Adesso, invece, nel 2016 - quindi ben due anni dopo - il Demanio mi dice che il Comune deve dare 6.000 euro all'anno? E' per capire perché ci sono due anni di vuoto, e nel frattempo cosa è stato fatto? E' stata lasciata lì, ed abbiamo aspettato che il Demanio rispondesse dopo due anni. In questo mi collego alla domanda del collega Botteon: cosa abbiamo fatto? Nel frattempo è stato fatto qualcosa? Adesso noi possiamo andare a parlare con il Demanio per vedere di risolverla in maniera diversa? Perché se è vero che dobbiamo dare 6.000 euro all'anno per sempre, veramente qua concordo con voi, è una cosa impossibile. Si può andare a trattare? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho la sensazione che i colleghi che mi hanno preceduto probabilmente sono andati troppo avanti nella loro illustrazione, e manca secondo me - e qui è il punto focale della situazione - di capire quel retrocedere. Adesso non se se sia usato in termine a-tecnico, ma dal punto di vista giuridico la retrocessione si fa quando un soggetto è proprietario e non lo vuole più essere. Se così è, non comprendo la questione della onerosità, nel senso che un soggetto che è proprietario non deve pagare nulla, è proprietario e basta. E quindi non capisco se quella questione di soldi riguarda un pregresso, e quindi il

problema è diverso; credo sia usato impropriamente allora il discorso che siamo diventati proprietari, perché è una contraddizione in termini dire di essere proprietari e dover pagare ogni anno 6.000 euro. No, no, se retrocediamo, era proprio per capire l'essenza di questa cosa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha terminato, consigliere?

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Carnelos per questa volta lo appoggio pienamente, perché ha spiegato bene le cose. Io volevo solo fare una precisazione, perché onestamente io mi leggo la delibera e qua si parla che nel 2014 la Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia del Demanio ha dato parere positivo al trasferimento a titolo non oneroso. Nel 2014 questo Consiglio Comunale ha votato di procedere; dopodichè dal 2014 arriva questa risposta nel 2016. Quindi questo contenzioso è nato in questo frattempo? Quindi questa è una domanda. Dopo mi dispiace vedere l'Assessore Turchetto che si agita e si arrampica sugli specchi, citando le Commissioni. Io in Commissione non c'ero, ho diritto di fare domande, Lei almeno risponda, cortesemente. Capisco che è un po' in difficoltà, ma almeno risponda! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Neanche io ero in Commissione, e sinceramente non riesco a capire il meccanismo della delibera, perché se il Demanio cede a titolo gratuito.....

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Probabilmente sbaglio io, ma non riesco a capire, l'ho premesso. Leggo che "il Demanio ha rilasciato parere positivo in merito al trasferimento a titolo non oneroso dell'area sopra citata". Quindi io capisco che il Demanio ha deliberato di dare quel terreno al Comune a titolo non oneroso, cioè senza far pagare niente. Non riesco a capire perché dopo si innescherebbe questo meccanismo per cui dovrebbe pagare. E' una cosa che non capisco io, e forse sarebbe da esplicitare meglio nella delibera.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Non è questione di polemica.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Spero che qualcuno vi risponda, adesso. Assessore Turchetto, vuole rispondere Lei?

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Rispondo ad una prima parte, poi lascio la parola per gli aspetti tecnici alla dirigente. Io mi riferivo, consigliere Botteon, alle domande tecniche, non al dibattito che c'è stato politico. A quello mi riferivo, solo a quello. Siccome c'era tutta una serie di domande tecniche, dico che la sede era quella. Semplicemente questo. Sicuramente la sede della Commissione è per le domande tecniche, e solo a quello mi riferivo, ovviamente. Legittime comunque tutte le domande, sia ben chiaro. Nulla volevo dire a questo proposito. Non siamo proprietari in questo momento, noi non siamo proprietari. Del 2016 è un decreto dell'Agenzia del Demanio, ed io non so se si vada a trattare con i decreti dell'Agenzia. Io sinceramente non tratto, non è un mercato! Riceviamo un decreto da parte dell'Agenzia del Demanio, ed è un decreto, non è un atto in cui si va a mercanteggiare; per lo meno io non credo che questo sia il modo di procedere corretto anche tra Istituzioni. Riguardo alla cifra, consigliere Fasan, questa è quella che ci ha trasmesso l'Agenzia del Demanio, e questa è, per cui non so quali informazioni lei abbia. Noi abbiamo informazioni ufficiali in questo senso, per cui questo è. Poi per quanto riguarda altre questioni di acquisire gratuitamente un'area per poi andarla a vendere, non lo so. Io nulla dico riguardo a questo, sinceramente. Non mi pare però che sia un qualcosa... Noi andremo ad acquisire un'area sulla quale c'è un contenzioso, e rispetto alla quale l'Agenzia del Demanio ci ha notificato quali sarebbero i possibili oneri. Questo è. Non ci sono altre questioni.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non oneroso cosa voleva dire?

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Non oneroso stava nelle delibere precedenti, cioè la richiesta che aveva fatto il Comune. Comunque lascio per la parte più prettamente tecnica la parola all'architetto Antoniazzi, grazie.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizi Infrastrutturali:

Solo per dare un contributo, il decreto che c'è arrivato nel 2016 riporta nella parte testuale il comma 7 dell'articolo 56 bis del Decreto del Fare, la Legge 98/2013, il quale articolo 56 bis dice: "Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze le risorse a qualsiasi titolo spettanti alle Regioni e agli Enti Locali che acquisiscono in proprietà beni immobili

utilizzati a titolo oneroso" - ed è il nostro caso, perché quel pezzo di terreno è in uso ad un soggetto privato, e non è a titolo gratuito, ma è a titolo oneroso - "sono ridotte in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguenti al trasferimento di cui al comma 1". Il ché significa che se lo Stato, lasciando in concessione quel tipo di terreno, ha un'entrata, e questo terreno viene trasferito al Comune, lo Stato si trattiene nei trasferimenti al Comune lo stesso canone. E questo concetto è ripreso pari pari nell'articolo 3 di quel decreto con una quantificazione di 6.669,61. Quando c'è arrivato questo decreto, anche per spiegare la questione del perché dal 2016, quando l'avevamo già presentato in Commissione Consiliare questo atto siamo rimasti fermi come ufficio finora, è perché quando abbiamo ricevuto questo decreto noi abbiamo consultato il soggetto privato che occupa il terreno, ed il soggetto privato che occupa il terreno, accompagnato dal suo legale, ci ha informati - perché noi non lo sapevamo - di un contenzioso che lui ha in atto, non da adesso, ma da parecchio tempo, dagli anni '80, con l'Agenzia del Demanio in merito alla questione di quanto dovuto per l'occupazione di area demaniale. Sembrava, quando ci siamo incontrati nel 2016, che a breve sarebbe stata pronunciata la sentenza nel merito di questo contenzioso, perché sempre la stessa legge dice che quando il Comune prende un terreno e subentra all'Agenzia del Demanio, subentra al medesimo con tutti i rapporti attivi e passivi relativi al bene, quindi voleva dire che il Comune si sarebbe portato a casa un contenzioso ventennale. Abbiamo aspettato un anno per capire se questo contenzioso chiudeva. Questo chiudeva non si è ancora chiuso, la sentenza non è stata ancora pubblicata. Per scrupolo ci siamo reformati, prima di riproporlo al Consiglio Comunale, e la sentenza - io ho parlato direttamente con il legale - non è stata ancora pubblicata. Quindi, a distanza di un anno, abbiamo questo procedimento pendente, questo decreto emanato dall'Agenzia del Demanio che mi aveva convocato per la stipula dell'atto, e prima di stipulare l'atto l'ufficio ha ritenuto di sottoporre al Consiglio Comunale la questione, perché per il Comune vorrebbe dire, appunto, portare a casa il contenzioso in essere ed avere una riduzione nei trasferimenti di 6.669 euro annuali, sottoscrivendo questo decreto. Per non andare a sottoscrivere questo decreto c'è bisogno che il Consiglio Comunale si pronunci, altrimenti io lo devo andare a sottoscrivere, perché è l'attuazione di quel pronunciamento che il Consiglio Comunale aveva fatto nel 2013, manifestando l'interesse per questa, come per altre aree. Non so se sono stata chiara.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

..... a prescindere dai castelli che, giustamente, l'opposizione avrà fatto dal suo punto di vista, ma il capire effettivamente perché retrocedere. Si retrocede una proprietà, noi ancora non lo siamo, se lo siamo non dobbiamo pagare nulla;

se, per ipotesi, accettassimo e c'è la sentenza di usucapione, immediatamente ci viene tolta la proprietà, quindi credo che sia opportuno davvero verificare questi atti processuali.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Avvocato, non si può usucapire la roba del Demanio.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

In relazione all'immobile oggetto del presente provvedimento, per il quale lo Stato deve percepire attualmente un'entrata di 6.669,61 euro a titolo di indennizzo, con decreto del Ministero delle Finanze le risorse, a qualsiasi titolo spettanti al Comune di Vittorio Veneto, sono ridotte in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguenti al trasferimento di cui al presente provvedimento, come dire vita natural durante tu, Comune di Vittorio Veneto, avrai diritto ad un nuovo trasferimento di 6.600 e rotti euro ogni anno. Punto.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Beh, è un paradosso, ma questo è il decreto! Sarà un paradosso, ma questo è il decreto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Probabilmente quando è stato votato in Consiglio Comunale nessuno sapeva che c'era il contenzioso in atto.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Probabilmente la confusione nasce non tanto dal fatto di non sapere che c'era un contenzioso fra lo Stato ed il detentore del terreno, il problema è stato probabilmente, ma né io né l'Assessore Turchetto eravamo componenti del Consiglio Comunale all'epoca, e neanche tre quarti dei consiglieri al momento presenti, quando è stata richiesta la cessione a titolo non oneroso di una serie di compendi immobiliari i consiglieri non sapevano che la normativa prevede in automatico, in caso di cessione di un immobile per il quale vi sia da parte dello Stato l'incameramento di un canone, che il canone comunque deve essere in qualche modo incamerato dallo Stato, non viene più incamerato dal detentore del terreno, che probabilmente lo Stato presume continuerà a pagare il canone alla nuova Amministrazione che subentra allo Stato, ma che questa entrata per le casse dello Stato deve essere garantita da qualcun altro. Questo probabilmente è successo.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

..... ammettendo che diventassimo proprietari, e se il Comune vende quel bene, lo Stato vuole sempre 6.000 euro?

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Eh certo! Dalla lettura del decreto, consigliere Carnelos, non è che lo Stato chiede 6.000 e rotti euro, li trattiene. Non è il Comune di Vittorio che versa il canone: è lo Stato che non dà i soldi al Comune di Vittorio, che è il contrario!

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Su quel terreno lo Stato incassa attualmente una somma, che apprendo ora dovrebbe essere stata quantificata in 6.000 e rotti euro. Lo Stato dice "io ti cedo il terreno, la proprietà te la lascio, però, siccome in questo momento io da quel terreno ricavo X, d'ora in avanti, invece di pagarmelo il signor Mario Rossi che detiene il terreno, che me lo paga, d'ora in avanti, siccome io devo garantirmi il mantenimento delle entrate, se io davo 100.000 euro a te, Comune di Vittorio Veneto, adesso te ne do 100.000 meno 6.000". Questo è il ragionamento che è cristallizzato in quel decreto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Su quel terreno, ovviamente.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Con calma, perché stiamo sfiorando il terzo intervento, quindi do la parola con calma, rispettando l'ordine.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io sono calmissimo, buona sera. Secondo me, tra le varie perplessità che sono emerse questa delibera, il problema sta in quel "non oneroso". E' chiaro che non l'abbiamo scritto noi, abbiamo appreso da questa nota della Direzione Regionale, però in realtà questo "non oneroso" è forviante, perché abbiamo ben capito che in realtà dovremmo pagare nell'eventualità che acquisissimo l'area, o dovrebbe pagare il compratore, qualora noi dovessimo vendere l'area come nell'ipotesi dell'opposizione, per cui alla fine della fiera qualcuno deve sempre pagare. Allora, se qualcuno deve pagare, a quel punto non è più non oneroso, ma diventa oneroso. Credo che uno dei problemi sia questo dal punto di vista dell'interpretazione, però vorrei un chiarimento anche su questo, se possiamo leggere questo "non oneroso" come oneroso, o se in realtà è corretto scrivere "non oneroso".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Finiamo il giro di domande. Consigliere Maset, prego, faccia pure il suo intervento.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io a questo punto, visto che le perplessità sul punto all'ordine del giorno sono un po' di tutti i consiglieri, chiedo in prima battuta la sospensione del Consiglio per una Conferenza di Capigruppo, ed in secondo istanza il ritiro del punto, perché mi pare che sia più opportuno ritirarlo ed approfondire tutti questi aspetti, perché poi da là è chiaro che si va a sviscerare il problema e a prendere una decisione, che sia una decisione giusta e ben ponderata. Quindi chiedo la sospensione, Presidente, di due minuti, cinque minuti, quello che serve.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Però prima che finiamo ci sono altri tre interventi brevi, immagino. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Anch'io appoggio la sospensione, più che altro perché voglio appoggiare le richieste fatte dal consigliere Carnelos, che ha chiesto tecnicamente di avere dei pareri valenti, non "parlato a voce con l'Avvocato del signor", cioè mettiamo le cose nero su bianco con carte. Quindi chiedo la sospensione ed il rinvio del punto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Mi aggrego alla richiesta. Ho una sola osservazione: ma ne avete parlato in maggioranza prima? Perché sentire il dibattito tra il consigliere Carnelos e l'Assessore sui punti, mi pare che non abbiate molto approfondito l'argomento! Trovarsi qui a dibattere il terzo, quarto, quinto intervento in Consiglio Comunale sia abbastanza ridicolo.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sono d'accordo nella sospensione, non nel ritiro del punto. Solo una battuta: io mi domando se ne avete parlato in Commissione, perché io in Commissione non ne faccio parte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sospendiamo il Consiglio cinque minuti.

- la seduta è sospesa -

alla ripresa del Consiglio Comunale risultano assenti i
consiglieri Santantonio Paolo e Sonogo Elisa -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dopo le riunioni fatte, gli incontri avuti sia con la Conferenza dei Capigruppo che con la maggioranza, chiediamo il ritiro della delibera in oggetto, consapevoli che ci prendiamo il rischio e la responsabilità, che qualora il funzionario delegato del Comune dovesse essere chiamato a firmare da parte del Demanio, rischiamo di addebitare al Comune un canone di 6.000 euro, però chiediamo che celermente venga riproposto il punto all'ordine del giorno con la delibera riscritta, in modo da consentire a tutti una maggiore serenità nella votazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

L'onere del rischio è zero, perché abbiamo aspettato un anno e mezzo, possiamo aspettare ancora venti giorni e riportare questa delibera scritta bene. Dico a Dus che ti torna quello che hai appena detto: a Botteon gli avevi fatto notare che certi dubbi vengono parlati in Commissione, e vedo che voi della maggioranza questi dubbi continuate ad averli, quindi cercate di risolverli prima tra di voi, e poi fare del facile ironismo sugli altri. Ben vi sta! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione il ritiro del punto n. 3 all'ordine del giorno "Federalismo demaniale - Retrocessione a titolo non oneroso di un'area lungo il tratto ex alveo del torrente Cervano San Giuseppe - Foglio 86 - mm.nn. 363, 365, 547".

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 4 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 40 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: VITTORIO VENETO SERVIZI - CONTROLLO ANALOGO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Procediamo con il punto n. 4. Invito il dottor Roberto Biz, Amministratore Unico di Vittorio Veneto Servizi S.r.l., e Dei Tos Michele, il consulente commerciale. Prego signor Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Ringrazio il dottor Biz ed il dottor Dei Tos per avere accolto l'invito ad essere presenti questa sera in Consiglio Comunale. Così come previsto dalla norma che regola questo consesso, abbiamo ritenuto di fare questa illustrazione della situazione, come dice il testo della delibera, per controllo analogo rispetto alla nostra società Vittorio Veneto Servizi S.r.l.. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego dottor Biz.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Buona sera a tutti. Saluto naturalmente il Consiglio Comunale e tutta la Giunta Comunale. Con me questa sera c'è il dottor Michele Dei Tos, che è consulente e commercialista di Vittorio Veneto Servizi S.r.l.. Prima di addentrarci in quelli che sono i numeri, che adesso vi esporremo per quanto riguarda Vittorio Veneto Servizi, ritengo che sia giusto fare anche un po' un quadro, al di là della valutazione dei numeri di Vittorio Veneto Servizi, che fra poco vedremo, della situazione che vive l'Azienda, che vedremo attraverso un'analisi del bilancio, ma facciamo anche un quadro di cosa è oggi questa Azienda e degli sviluppi che vorremo dare da qui ai prossimi tre anni. Nel fare questo è necessario comunque fare non solo analisi della realtà di Vittorio Veneto Servizi, ma fare anche un quadro di dove Vittorio Veneto Servizi si colloca, e come si muove. Nel quadro nazionale - e questo è un aspetto secondo me molto importante - vediamo che c'è una forte contrazione della spesa farmaceutica, e questo è un dato incontrovertibile, che comunque ormai vediamo da anni. In particolare, se noi guardiamo quello che è il core business delle farmacie comunali, quindi della Vittorio Veneto Servizi, è chiaramente legato a quelle che in gergo si dicono le famose ricette rosse, che sono una delle attività principali, che sono le prescrizioni mediche, che, come dicevo, in questi anni si sono ridotte notevolmente; questo non solo a Vittorio Veneto, ma in un quadro nazionale di una politica sanitaria che va verso questa attenzione. Tant'è che il mondo delle farmacie si è dovuto reinventare da un lato, perché se noi guardiamo le farmacie di un tempo erano solo dedite esclusivamente a quelle che erano le prescrizioni mediche, invece negli anni ha dovuto ampliare quella che era la gamma dei servizi, e quindi proporre da questo punto di vista cose nuove ed andare verso quella che è un'attività di cui si sente più spesso parlare nel mondo delle farmacie, che è la farmacia di servizi, quindi a fianco a quelle che sono le attività legate a quelle che sono le prescrizioni

mediche, anche a quelli che sono i servizi collaterali che vengono richiesti. Non dimentichiamo che da questo punto di vista l'attività delle farmacie non è più un investimento - scusatemi il termine - remunerativo come era considerato un tempo, quindi ha sempre la sua validità, la sua valenza, ma se noi andiamo a scorrere quelli che sono, soprattutto nelle grandi aree metropolitane, si vedono sempre più spesso realtà di forte crisi del mondo delle farmacie, proprio perché sta comunque cambiando il mercato; non da ultimo l'aspetto importante del fatto che ci sia una forte pressione, soprattutto delle catene straniere, che stanno entrando in questo mercato, e da questo punto di vista si sta sviluppando questa particolare attenzione. Questo chiaramente nell'intento non è sicuramente l'intento di creare uno spauracchio o chissà quali cose. Vittorio Veneto Servizi va bene, è una società sana, però ritengo che da questo punto di vista non dobbiamo pensare solo all'oggi, ma dobbiamo pensare in una logica prospettica dei prossimi anni, e quindi sostenere questa società, valutando anche quelli che potranno essere gli sviluppi del mercato. Quindi, come più volte ho anche sentito, la volta precedente ero nel precedente Consiglio Comunale, si parla di gioielli di famiglia, questo non significa, sia chiaro, non sto dicendo vendere o non vendere, questo sia molto chiaro. Io sto solo parlando dell'importanza che noi dobbiamo tener presente della società che abbiamo, ed essere molto attenti a quelli che potranno essere i cambiamenti del mercato, e quindi prepararci per quelli che potranno essere gli sviluppi di questo mercato, che potrebbe diventare sempre più aggressivo. Come vediamo che la GDO sta spingendo in modo particolare da questo punto di vista per entrare in questo mercato, ancora non ci riesce perché la norma nazionale non lo permette, però potremmo arrivare a questo. Quindi da questo punto di vista mi sento di dire che in una logica prospettica bisogna rafforzare la società il più possibile per il divenire, quindi pensare all'oggi per il domani. Chiaramente parliamo di uno scenario che anche dal punto di vista economico ci parla dei prossimi 4-5 anni. Chiaro, io non sarò sicuramente l'amministratore a Vittorio Veneto Servizi in quel frangente, però noi dobbiamo pensare oggi nello strutturare l'azienda, nel portarla avanti, ad una logica prospettica. In questa logica - fra poco vediamo anche i numeri - abbiamo sviluppato e continuato a sviluppare un processo che ha portato in primis al rafforzamento delle tre farmacie; in questo momento su ogni farmacia abbiamo quattro farmacisti ed un coadiutore amministrativo, cosa che precedentemente avevamo solo la farmacia del centro che ne aveva quattro, mentre le altre farmacie ne avevano tre, più il coadiutore amministrativo. Quindi abbiamo rafforzato la struttura dal punto di vista del personale. Questo anche perché dall'anno scorso abbiamo avviato un processo per cercare di migliorare i servizi, ed abbiamo creato quello che si chiama servizio H11, l'apertura dalle 8,30 alle 19,30 con orario continuato nella farmacia di Costa, che ormai è un'attività consolidata, e da quest'anno abbiamo cominciato anche con San Giacomo, ma intendiamo in questo caso

consolidarla. La scelta di fare questo tipo di attività su Costa e su San Giacomo è stata legata al fatto che si trovano su due assi viari importanti, e quindi abbiamo ritenuto ed abbiamo visto un buon riscontro da parte della clientela, e quindi anche l'aumento della fidelizzazione da questo punto di vista. Accanto a questa logica, quindi di rafforzamento da un lato nella ricerca di aumentare quello che è il valore della produzione, perché ricordo che negli ultimi anni, se noi guardiamo, poi vedremo anche nei grafici, negli ultimi cinque anni abbiamo avuto un continuo calare del valore della produzione, mentre dall'anno scorso, cosa su cui abbiamo lavorato molto, abbiamo bloccato questo continuo calo del valore della produzione e, anzi, è nostro intento cominciare a farlo crescere attraverso queste iniziative che vi ho appena indicato. In più dall'altro è stata avviata una politica volta ad un'ulteriore razionalizzazione degli acquisti, quindi implementando quelli che sono i rapporti con i grossisti, e quindi cercando di ridurre quelli che sono gli acquisti con dei piccoli rivenditori; questo perché permette di fare delle economie particolarmente interessanti. Questo in sostanza quelle che sono le operazioni che stiamo portando avanti. Accanto a questo delle attività che stiamo cercando di consolidare, che sono volte a creare delle fidelizzazioni con delle convenzioni, che sono allo studio, e che nei prossimi mesi concluderemo. In più altri progetti di natura squisitamente commerciale, che in questo momento sono ancora al vaglio, ma che dovrebbero essere definiti per il prossimo anno. Sul piano della struttura organizzativa, la struttura chiaramente, a parte il fatto di avere implementato le persone nelle farmacie, dall'altro il resto della struttura è stato mantenuto inalterato, quindi una struttura snella. Verrà concluso a giorni l'inserimento del piano anticorruzione, che questa società, essendo controllata da un Ente Pubblico, è chiamata ad avere, e lo stiamo per concludere. Il prossimo anno tra l'altro avvieremo anche il procedimento inserimento della norma 231, proprio per dare un'ulteriore conclusione dal punto di vista dei sistemi organizzativi. Ecco, Michele, se vuoi un attimo esporre i numeri.

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Buona sera. Vi intratterrò brevemente su alcuni numeri, su alcuni dati dell'azienda. Traceremo un percorso di cinque anni, dal 2012 al 2016, guardando alcuni indicatori, che sono sostanzialmente: i ricavi, il cosiddetto valore aggiunto, cioè il valore che crea l'azienda comprando e vendendo farmaci; la redditività, che si sostanzia in un indicatore, che è il margine operativo lordo; mi scuso per i numeri che poi li vediamo più in grande magari, la redditività per dipendente; e poi anche gli aspetti di carattere finanziario, che forse interessano maggiormente questa azienda. Vediamo se riusciamo a vedere la prima slide, che riporta i ricavi nel periodo 2012-2016, come vi dicevo, i quali hanno subito una contrazione, passando dai 4,6 milioni circa del 2012 ai 4,1 milioni circa del 2016. Come diceva prima l'Amministratore, dottor Biz, il 2015 ed il 2016 si

connotano per una sostanziale tenuta dei ricavi, che sono rimasti sostanzialmente identici a 4,1 milioni circa. Il dato forse più interessante di questi tre indicatori, che sono appunto, come vi dicevo i ricavi, il costo del venduto ed il valore aggiunto, è che il valore aggiunto, cioè il margine che resta lordo all'azienda dopo aver pagato le merci che compra, segna un deciso miglioramento, o comunque una sostanziale tenuta rispetto al dato del 2012, quindi si attesta sul 31,4% circa questo valore aggiunto, questa ricchezza, questo margine lordo che crea l'azienda, nonostante la contrazione dei ricavi per 0,5 milioni circa, in quanto nel 2006 erano 4,6 milioni, e 4,1 nel 2016. Altro dato interessante è, appunto, che questo fatturato, come si diceva prima, ha cambiato sostanzialmente struttura, cioè ha cambiato il mix del fatturato, in quanto nel 2012 era composto in maniera più importante da spedizione di ricette, che erano 127.000 nel 2012, e si è passati a 100.000 circa del 2016, incrementando dall'altra parte la vendita agli altri prodotti da banco, che ha consentito di mantenere dei margini di redditività piuttosto interessanti. Questo che vedete è un confronto tra il valore aggiunto, cioè la differenza fra i ricavi ed il costo delle merci che vengono vendute, ed è la linea in alto che vedete, ed il margine operativo lordo, cioè praticamente la redditività al lordo degli ammortamenti, che è la spezzata che vedete sotto. Vedete che c'è stato un calo del valore aggiunto, e poi la tendenza della curva rimane sostanzialmente in costante andamento, mentre segna invece un incremento il margine operativo lordo. Questa dinamica è dovuta essenzialmente, come vi dicevo, al cambiamento del mix del fatturato, che segna un margine più ridotto sulle ricette, un margine invece più interessante sui prodotti da banco, e questo ha consentito, nonostante il calo dei ricavi, di mantenere il margine operativo positivo, e anzi il miglioramento. Questo è un altro grafico ad istogrammi, che riporta alcune altre grandezze, fra cui appunto i ricavi che vi avevo detto, i ricavi per ricetta ed i ricavi per altri prodotti, che sono i due gruppi di istogrammi, il secondo da sinistra ed il terzo sempre partendo da sinistra. Vedete l'istogramma viola che cade sostanzialmente dal 2012 in avanti, mentre invece si incrementano gli altri ricavi. Questa dinamica, come vi avevo già detto prima, consente un incremento del margine operativo, che è l'ultimo gruppo di istogrammi sulla destra. Questi sono i dati per addetto. Gli addetti erano 19 nel 2012, sono poi scesi a 16 nel 2013, poi a 15, poi sono tornati adesso a 16. Questi sono gli addetti medi, quindi vuol dire numero di giornate lavorate diviso numero dei giorni lavorativi in un anno. Attualmente l'azienda anche nel primo semestre del 2017 ha incrementato di un addetto medio il proprio organico; vediamo che il fatturato medio si è notevolmente incrementato, passando dai 246.000 euro per addetto nel 2012 ai 274.000 euro per addetto nel 2016; questo è dovuto evidentemente alla riduzione del numero degli addetti di tre unità, perché i ricavi abbiamo detto prima sono diminuiti. Questo dato, raffrontato con gli altri competitors del settore, quindi parliamo sempre di farmacie detenute da Enti Pubblici territoriali, Comuni in

particolare, devo dire che segna un dato positivo rispetto all'indice di raffronto del settore. Questo è il costo del personale, quindi il costo del personale in termini assoluti, che è passato da 900.000 euro nel 2012 a 675.000 euro nel 2016, ed il numero dei dipendenti. Questo dato serve per misurare il costo medio per addetto mediamente. Nel 2016 questo costo medio si è riattestato ad euro 45.000 circa per addetto. Tenete presente che c'è una forte variabilità nei profili salariali, perché abbiamo delle figure sostanzialmente manageriali, che sono le direttrici, che hanno dei stipendi piuttosto significativi, e delle figure che sono le ultime entrate, che sono gli assistenti di farmacia, che hanno delle retribuzioni annue lorde molto più ridotte. Mediamente questo dato, ripeto, è 45.000 euro per addetto. Se non sono chiaro, se c'è qualche domanda, interrompetemi pure, che non è un problema.

Posizione finanziaria netta. La posizione finanziaria netta segna la dotazione finanziaria dell'azienda, in termini di stock sono gli istogrammi che vedete a sinistra, ed è passata da 1,1 milioni del 2012 a 1,3 milioni circa del 2016. Quindi questa è la dotazione finanziaria che ha l'azienda alla data di chiusura del bilancio 2016: 1,3 milioni. Quel gruppo di istogrammi sulla destra che vedete è invece la capacità di autofinanziamento, quindi quanta cassa genera la società ogni anno nel fare il mestiere che fa, e cioè vendere medicinali. Vedete che ci sono andamenti piuttosto altalenanti, comunque si è passati dai 488.000 euro del 2012 a 168.000 nel 2013, a 560.000 nel 2014, negativa nel 2015, perché c'è stata la distribuzione di riserve a favore del socio unico, che è il Comune, e positiva nuovamente nel 2016 per 557.000 euro. Questo dato è la cassa che viene creata dalla gestione corrente, vendendo i medicinali, tutti gli anni da parte dell'azienda. Dato fondamentale in qualsiasi analisi o valutazione di azienda, questo è il primo dato che si prende prima ancora del risultato d'esercizio, perché il risultato d'esercizio è frutto anche di altre politiche di bilancio; questo è un dato che riflette sempre comunque la verità all'interno dell'analisi aziendale. Brevissimo excursus sui due semestri, questi sono i due semestri 2016 e 2017 raffrontati. Abbiamo un incremento dei ricavi nel primo semestre 2017 rispetto al primo semestre 2016 di circa 100.000 euro: si è passati da 2,2 milioni circa a 2,3 milioni circa. Dato forse più interessante che sono anche in netto miglioramento sia gli indici di redditività, quindi, come vi dicevo prima, valore aggiunto e il margine operativo lordo, e anche gli indici di natura finanziaria. Il costo personale rimane sostanzialmente identico, perché le unità impiegate erano le stesse. Questo è il costo del personale, vedete che subisce una variazione di 10.000 euro irrilevante, perché da un semestre all'altro possono esserci state dinamiche di incremento di scatti di anzianità, che portano leggermente ad una variazione di questo tipo. Questo margine operativo lordo dal primo semestre al secondo vedete che segna un deciso incremento, così come deciso incremento anche il valore aggiunto, che è la curva che sta in alto in questo grafico. Questo è un altro, sempre quello che avete visto prima

sui cinque anni; anche qui i ricavi segnano un lieve incremento, da 2,2 a 2,3 milioni, mentre il margine operativo segna invece un incremento significativo, da 582.000 euro a 795.000 euro, quindi un segno di marginalità molto deciso. Questo qua è per addetto, e rimaniamo sempre su un fatturato decisamente interessante: 144 nel semestre, quindi vuol dire una tendenza a 280.000 euro su base annuo, che riconferma il dato che vi dicevo prima sulla base di cinque anni, 275.000/280.000 euro per anno per addetto. Io avrei terminato. Se avete chiaramente necessità, rispondo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso facciamo un primo giro di interventi, e poi cumulativamente ci saranno le risposte. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La domanda che io voglio fare, al di là del costo del personale, voglio sapere il costo delle medicine. In questi anni è aumentato il costo medio delle medicine? Faccio un esempio: un'aspirina nel 2012 quanto costava, e nel 2017 quanto costa? Giusto per sapere a cosa vanno incontro i cittadini di Vittorio.

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Lei sta chiedendo il costo per l'azienda, o il prezzo finale?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il prezzo finale, l'acquirente quelle che compra. Ci sarà una proiezione, e ci saranno anche dei medicinali che sono diminuiti di prezzo, perché sono finite le royalty. Però il prezzo medio delle medicine a cui va a fronte il cittadino medio vittoriese è aumentato o diminuito negli ultimi anni?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Facciamo prima un giro di domande, per andare con ordine. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera a tutti. Ringrazio per l'esposizione, peccato che non riusciamo bene a comprendere i grafici, che magari potevano aiutarci. Intanto una precisazione: due anni fa questo punto era stato portato anche in Commissione, la numero 2, la Commissione Seconda, questa volta non è stato portato in Commissione. Questa è una piccola parentesi per il Segretario: come mai prima sì, poi no? Dopodiché andiamo sulle domande tecniche del bilancio, che oggettivamente è in linea con quello degli anni scorsi, si è ripreso rispetto al 2015, questo bene, anche se non siamo ai livelli del 2014 come utile, ma il trend è quello, positivo, quindi da questo punto di vista ha detto bene l'Amministratore Biz, è un'azienda solida. Io volevo fare delle domande tecniche. Parlava che il ricavo ce l'abbiamo sul farmaco senza impegnativa, per capirci, cioè abbiamo un ricavo maggiore perché aumentiamo la percentuale di rincaro, quindi di guadagno, o è

dovuto al numero di pezzi venduti? Dopodichè ho visto, sempre sul bilancio, che sono migliorate le rimanenze rispetto agli anni precedenti, e vorrei esortare a lavorare su questo, perché questo è un valore aggiunto, che si può ottenere magari anche utilizzando tecnologie e sistemi innovativi, perché è una voce che non sempre tanti vanno ad analizzare, ma è importante ridurla, per aumentare il guadagno. Dopodichè volevo fare una domanda tecnica sul discorso dei debiti. Vedo che rispetto al 2015 abbiamo un aumento dei debiti verso i fornitori: questo aumento è dovuto ad una maggiore vendita del prodotto, o a cosa? Perché vedo, ad esempio, a pagina 2 del bilancio le ultime voci quando dicono "debiti verso soci", "verso banche", "verso fornitori", se è dovuto ad un aumento maggiore dei prodotti, o cosa. Dopodichè volevo chiedere, sul discorso che ha fatto all'inizio sull'evoluzione delle farmacie, visto che sulla delibera ci sono gli obiettivi strategici, c'è allargare l'offerta della clientela, si può avere, non dico svelare la strategia, ma degli input per capirle, visto che sono messe in delibera e dovremmo approvarle? Per adesso basta, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Ringrazio l'Amministratore Biz per essere qui, ringrazio il dottor Dei Tos per l'esposizione. Da quello che ho visto, mi sembra tutto in linea e coerente con quello anche fatto dall'Amministratore Saltini in precedenza quindi la razionalizzazione delle spese di gestione, il miglioramento degli accordi con i fornitori, e anche mi sembra la riduzione di anno in anno del valore del magazzino. Quindi bene. Io ho due domande tecniche, anzi tre, perché non riesco a capire. Nella nota integrativa che è allegata al bilancio nel sito della Vittorio Veneto Servizi, grazie anche alla nota integrativa, perché nel sito del Comune purtroppo c'è solo il bilancio, mancano tutte le altre informazioni, c'è sul personale che l'organico è dato a 14 dipendenti, e non a 15 dipendenti, come presentato da voi: risultano sette farmaciste contro otto farmaciste del 2015. Questo nella nota integrativa è scritto chiaro, in quello che avete pubblicato, quindi non trovo coerente questo dato, e volevo delle spiegazioni. Poi, collegandomi al discorso che ha fatto il collega Saracino sui debiti verso i fornitori, volevo capire anch'io se è un ritardo nei pagamenti verso qualche fornitore; e nell'ottica sempre di migliorare questi accordi con i fornitori ho visto che avete anche disponibilità in cassa, disponibilità liquida, se l'accordo con i fornitori si può spingere sul fatto che magari le forniture pagate immediatamente mi creano un valore aggiunto ulteriore sull'acquisto del farmaco. L'ultima domanda, che è una curiosità, volevo capire il contratto di affitto, la farmacia di Costa quanto paga di affitto all'anno, ed il contratto fino a quanto dura. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Prego consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio anch'io il Presidente Biz ed il consulente per le presentazioni. Ho una domanda nostra interna per regolamento del Consiglio Comunale, qual è la Commissione - siccome non è stato, da quello che ho capito, analizzato da nessuna Commissione Consiliare - che dovrebbe essere, perché, da regolamento mi risulta che debba essere la Terza, e quindi devo capire se sono io che devo metterlo nell'ordine del giorno della Commissione. Vorrei sapere quanto abbiamo pagato di tasse quest'anno, perché purtroppo, essendo società, abbiamo le tasse da pagare, e io sono sempre dell'opinione che l'obiettivo non è tanto aumentare l'utile, ma dare servizi migliori, anche per non pagare troppe tasse. Questa è la prima domanda. La seconda era legata a quella dei colleghi, perché ho visto che vi è un allungamento dei tempi, sia dei crediti che dei debiti, se non ho visto male il bilancio, ovvero aumentano i debiti oltre i 12 mesi ed i crediti entro 12 mesi, e volevo capire se c'è qualche ragione particolare, o se è una scelta legata a questo, oppure se ho letto male io il bilancio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Saluto anch'io e ringrazio i nostri ospiti, l'Amministratore Biz ed il dottor Dei Tos per l'esposizione. Volevo solo fare una domanda, perché ho sentito che c'è stata una razionalizzazione degli acquisti, e quindi è una cosa molto positiva, e anche mi pare di aver capito una razionalizzazione di quello che può essere il magazzino singolo delle farmacie. Allora volevo chiedere questo, se razionalizzare significa avere un'incidenza sulla diminuzione del magazzino proprio delle farmacie, ossia dei farmaci che possono essere presenti della farmacia stessa. Il ragionamento nasce da e anche in un sito specifico, che è la farmacia di San Giacomo. Io ho avuto delle segnalazioni, anche poco tempo fa, tra l'altro lì, attorno alla farmacia di San Giacomo, abbiamo sia dei medici di base che degli specialisti che operano, e quindi, conseguentemente a questo, c'è l'utente-cliente-cittadino, per così dire, che poi si reca con la ricetta del medico di base o dello specialista nella farmacia che è proprio lì accanto, e spesso, sovente, non trova i farmaci. E' ovvio che chiaramente la farmacia dice "li tengo in nota, li vieni a prendere il giorno dopo", però sovente, per non dire quasi sempre, l'utente-cliente-cittadino cosa fa? Si riprende la ricetta e va in un'altra farmacia. Quindi noi praticamente abbiamo due situazioni: la prima, che non diamo un servizio al cliente-utente-cittadino; la seconda, perdiamo un introito. Quindi volevo sapere se corrispondeva a verità. Chi me l'ha detto comunque sono state persone diverse, e

anche ripetute le segnalazioni nel tempo, quindi oserei dire che comunque è cosa certa. Allora va benissimo razionalizzare gli acquisti, va benissimo diminuire il magazzino, ma attenzione, non va bene che noi non diamo un servizio ai cittadini. Io le posso dire, parlando non di farmacie comunali, ma a maggior ragione io penso che l'indirizzo di un istituto farmacia comunale deve essere quello di dare un servizio al cittadino; dopo, chiaramente, non siamo una Onlus, e quindi c'è un guadagno, c'è un ricavo, però la luce, il fulcro deve essere il servizio al cittadino, e, oltre tutto, servizio al cittadino è anche funzione proprio di calmierante del mercato. Mi viene in mente, se mi permettete l'esempio, ma è un campo che conosco: noi avevamo l'acciaieria Ilva qui in Italia che faceva da calmierante - parliamo di materia prima, quindi parliamo di ferro, di lamiera, eccetera - faceva da calmierante per le acciaierie in Europa. Sappiamo tutti più o meno come è finita l'Ilva; non tutti sappiamo, ma io lo so, lavorando in un settore metalmeccanico, che il prezzo della lamiera è schizzato. Allora il senso di un Ente farmacia comunale deve essere anche quello proprio di fare da calmierante dei prezzi, ma dare conseguentemente un ottimo servizio ai cittadini, che probabilmente aumentano anche l'interesse verso le farmacie comunali. Tutto qua. Per il resto va bene, perché dall'illustrazione che ha fatto il dottor Dei Tos c'è molta positività, e quindi non facciamo altro che proseguire verso una strada ottima, positiva, che, come ha ricordato anche il collega Posocco, anche il precedente Amministratore, la Barbara Saltini, aveva intrapreso, quindi andiamo, insomma, verso una strada consolidata, e che continua nel tempo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. Ringrazio gli ospiti per essere intervenuti ed avere così ben spiegato il lavoro che stanno portando avanti da alcuni anni. E' una curiosità la mia, più che altro, ed era riferita al contratto dei dipendenti: che forma di contratto hanno i farmacisti ed i dirigenti? E' una piccola curiosità. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Negli anni scorsi, a fronte di un utile che era anche di molto inferiore a questo, mi sembra che un anno eravamo sui 30.000 euro, se non ricordo male, c'era stato spiegato che l'utile non teneva conto di una sorta di bonus, o risparmio fiscale, dovuto ad un'operazione fatta anni orsono, e che permetteva all'azienda di non evidenziare dei guadagni che avrebbero corrisposto circa 200.000 euro, e mi sembrava di aver capito che questa facilitazione fiscale si protraeva negli anni. Volevo capire se anche in questo bilancio è contemplata questa facilitazione, e

se quindi noi dovremmo considerare che oltre gli 87.000 euro in realtà l'azienda ha guadagnato ulteriori 200.000 euro. Io mi ricordavo quella cifra là. Poi, volevo capire, ho visto che c'è stato un prelievo nel 2015, e volevo sapere, per curiosità, a quanto corrispondeva appunto il prelievo effettuato nel 2015, il prelievo dell'azionista unico, mi sembra di aver capito questo, e se c'erano stati anche dei prelievi nel 2016.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Un primo giro di risposte, consideriamo chiuso il primo giro di interventi.

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Tento di rispondere in ordine di domande. La prima domanda mi sembrava che fosse del consigliere Fasan e che fosse incentrata sul fatto che i prezzi di vendita dei farmaci fossero o meno incrementati rispetto agli esercizi precedenti.

(intervento senza microfono)

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Un'analisi su questo dettaglio sul singolo prezzo francamente non sono in grado di farla; si può fare, però un lavoro molto di dettaglio. Quello che possiamo dire è che noi, praticamente, nel quinquennio che è stato oggetto di osservazione, come dicevo, il valore aggiunto, cioè la differenza che abbiamo tra i ricavi di vendita complessivi ed i costi di quella merce che è stata venduta, questo valore aggiunto in termini percentuali sostanzialmente è rimasto sostanzialmente invariato: era 31,7 nel 2012, è 31,4 nel 2016. Quindi, volendo proprio fare le pulci, abbiamo perso circa 30 centesimi di punto. Quella sicuramente è una dinamica evidentemente che c'è sicuramente nell'ambito dei costi. Quello che possiamo dire è che sicuramente sui farmaci di ricetta, che sono i farmaci sostanzialmente legati alla salute, farmaci anche indispensabili, abbiamo perso fatturato, ma questo perché, come diceva l'Amministratore Unico prima, è una dinamica a livello nazionale, quindi c'è stata una diminuzione dei farmaci da ricetta, ed abbiamo sicuramente incrementato la vendita di altri prodotti che non sono strettamente necessari ai fini evidentemente della salute.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

E per i quali, aggiungo, perché in questa fase bisogna anche tener conto che i prezzi a ricetta non è che noi possiamo definire il prezzo, il prezzo è imposto, noi non possiamo fare altro. Quello che possiamo fare su quei prodotti alternativi è che di fatto chi vuole può anche, su quelli che sono i prodotti alternativi, attraverso la fidelity card, che ogni cittadino o chiunque frequenta abitualmente le farmacie comunali può avere, su questi prodotti alternativi, che non sono quelli da ricetta, ha diritto ad uno sconto. Sulla politica dei prezzi, noi facciamo la nostra politica, nel senso che non andiamo a fare

politiche di cartello per qualsiasi motivo legato alle altre farmacie, quindi noi tendiamo a mantenere quello che è il prezzo di mercato, che sarebbe il prezzo previsto di vendita. E' chiaro che in questo, laddove ci sono le possibilità, e il cliente che fornisce la fidelity card ha diritto ad una serie di scontistiche, proprio per ridurre ulteriormente il costo.

(intervento senza microfono)

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Per quanto riguarda le osservazioni, ci sono state due osservazioni circa la consistenza dei debiti, chiaramente puntuale alla data di chiusura dei bilancio, dei crediti, e anche del magazzino. Per quanto riguarda la consistenza dei debiti, parliamo sempre di debiti commerciali, nel senso debiti verso fornitori, perché debiti onerosi non ce ne sono, non abbiamo debiti verso il sistema bancario, l'unico debito che c'è di carattere finanziario è verso il socio, verso il Comune, il quale viene rimborsato a 150.000 euro per anno. Per quanto riguarda i debiti di natura commerciale, cioè in questo caso i debiti verso fornitori, effettivamente il saldo segna un incremento da 522.000 euro a 692.000 euro; evidentemente non è dovuto a politiche di incremento dei costi, ma a politiche di diminuzione della rotazione nel pagamento dei fornitori, gestite principalmente per il fatto che è diminuito il numero dei fornitori, spostando gli acquisti verso i magazzini che danno condizioni di pagamento migliori, questo ha segnato chiaramente un incremento dello stock, del debito a fine anno. Per quanto riguarda il magazzino, questo sostanzialmente è rimasto invariato, da 357.000 euro a 341.000 euro, quindi non ha segnato una particolare riduzione. Per chi è avvezzo ai numeri l'indice di rotazione, cioè il numero delle volte che il magazzino gira in un anno, che è il rapporto tra il dato di stock del magazzino, il dato medio di 340.000 e il dato degli acquisti, 2,8 milioni, questo è un indice di rotazione piuttosto elevato per il fatto, come veniva sottolineato prima, che nel caso in cui ci sia l'ordine di una merce che non è presente in magazzino, viene immediatamente ordinata in maniera elettronica, parte l'ordine in automatico dal sistema al fornitore, il quale la consegna, se è il mattino, il pomeriggio, se è il pomeriggio, il mattino dopo. Questo perché di fatto è direi quasi impossibile a livello gestionale gestire tutti gli articoli, perché vengono comperati numeri di pezzi piuttosto ridotti, sia per motivi di scadenza, sia per il motivo che dicevo prima, cioè i tempi di consegna sono talmente veloci che praticamente si lavora just in time.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

A questo riguardo, volevo integrare anche questo aspetto. Per quanto riguarda proprio quello che dicevamo delle consegne, bisogna sempre dividere quelle che sono le tipologie di farmaco, come sottolineava il dottor Dei Tos, che ci sono dei farmaci tra l'altro che sono problematici non solo per noi, ma anche per gli

altri, cioè quelli che non chiamiamo mancanti, in cui non riusciamo anche in certe occasioni a reperire direttamente dai fornitori, quelli abituali, ci sono dei particolari fornitori che si occupano di questa fornitura. In ogni caso da quest'anno è stato avviato anche un ulteriore servizio con uno dei fornitori, che fa il servizio di mezzogiorno. Cosa vuol dire? Che un farmaco ordinato il mattino già il pomeriggio arriva. Quindi questo per ridurre ulteriormente questo aspetto. In merito ai termini di pagamento, uno potrebbe essere portato a dire "pago a pronti per ottenere un ulteriore sconto". Non ce lo danno. Più di quello che abbiamo tirato ed ottenuto da un certo punto di vista, perché poi si viaggia su budget, perché poi oltretutto ci sono delle convenzioni che vengono fatte, ad inizio anno vengono fatti dei valori di previsione di acquisto con diversi grossisti, che adesso in questo momento i grossisti da cui Vittorio Veneto Servizi si serve sono tre. Con questi si concorda, ci sono delle politiche particolari di prezzo, e più un premium price a fine anno al raggiungimento del budget. Sui termini di pagamento c'è qualche fornitore con il quale siamo riusciti, facendo un pagamento a trenta giorni, a spuntare un ulteriore miglioramento; agli altri non interessa, per cui preferisco mantenere di non andare, perché, come si diceva prima, avete visto che c'è una liquidità che viene generata circa ogni anno, lavorando in un certo modo, di oltre 500.000 euro, quindi in questo modo qui, si determina, visto che alla fine non c'è nessun vantaggio a pagare in via anticipata, avere quella liquidità e quella libertà di potersi muovere sul mercato, quindi da questo punto di vista ulteriori sconti o vantaggi non ci possono essere. Ci sono stati dei vantaggi perché con uno dei grossisti è stato sviluppato un rapporto particolare. Perché? Perché, senza avere altre sottomarche, ci sono dei potenziali produttori di farmaci dai quali si può acquistare direttamente. Questo però crea un dispendio: in primis, non crea, parlando di volumi, come vi dicevo prima, di budget, non determina un vantaggio competitivo a fine anno; in seconda analisi, e questo è anche un altro aspetto, non abbiamo la velocità della gestione del prodotto la mattina per il pomeriggio. Quindi abbiamo spostato tanti fornitori su un grossista, ed in questo modo abbiamo un vantaggio che a fine anno questo va a determinare un'ulteriore scontistica sul volume che viene sviluppato. Inoltre, non da poco, riducendo il numero dei fornitori si ottimizza anche il tempo del personale, che quindi vedrà, sì, i rappresentanti, ma li vedrà molto meno; prima avevamo più rappresentanti che giravano per la farmacia, e questo non è che sia male, però da un certo punto di vista del servizio viene rubato meno tempo all'attività amministrativa, e dedicato più all'attività, che è quella secondo noi più importante, dell'attività di consiglio e dell'attività del banco.

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Per quanto riguarda due domande puntuali, il numero dei dipendenti è un dato sostanzialmente molto semplice. Quello che

viene messo in nota integrativa è un dato che arriva dagli studi di settore, è un dato che fa il consulente del lavoro. Noi, nei nostri report gestionali, naturalmente, calcoliamo un dato che è proprio gestionale, contando le singole giornate lavorative sulle giornate di apertura delle farmacie, quindi è per questo che c'è questa piccola differenza, perché sia il numeratore che il denominatore, ci sono due grandezze diverse. Quello è un dato, usiamo un termine fiscale, il consulente calcola 220 giornate lavorative, magari ci sono anni che sono 220, 225, piuttosto che 219; noi contiamo esattamente le giornate di apertura al pubblico delle farmacie sulle ore totali, straordinari compresi, quindi il dato è per questo. Quello gestionale è sicuramente più puntuale dal punto di vista dell'analisi nostra. Per quanto riguarda i canoni di affitto, non mi ricordo se fosse il consigliere Posocco....

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Sui canoni di affitto sono 30.000 euro l'anno, sono 50.000 euro l'anno che è stato rinegoziato, prima era poco più alto, era di circa 2.000-3.000 euro in più, però era stato negoziato ancora da Barbara Saltini, perché c'erano delle operazioni, erano state fatte delle operazioni di ammodernamento sulla farmacia, ad opera ancora del precedente Amministratore, non Giorgio Della Giustina, per la precisione, perché prima di Barbara Saltini c'era Giorgio Della Giustina, prima c'era l'Avvocato Brago. Sono state fatte delle operazioni di ammodernamento della farmacia, e con la proprietà era stato deciso in quella fase di "calmierare" il prezzo in funzione delle spese che aveva sostenuto la Vittorio Servizi. Al termine di quel contratto, che ho negoziato io, la proprietà voleva aumentare nuovamente il contratto, invece noi abbiamo spinto, io nella mia persona ho spinto per ridurlo ulteriormente e mantenerlo stabile. Adesso vado a memoria, mi pare che è un contratto di sei anni, quindi era stato rinnovato per sei anni. Però, attenzione: non c'è nessuna fideiussione sul contratto di affitto, e comunque con un preavviso di sei mesi, senza alcune spese e aggravio per la Vittorio Servizi. Quindi, vale a dire, tra sei mesi decidiamo che ce ne andiamo, ipotizzo, Vittorio Veneto Servizi se ne va senza problemi.

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Per quanto riguarda l'incidenza delle imposte, in termini assoluti sono 50.000 euro sul 2016 circa, che direi è un dato non so se tanto o poco, ma assolutamente comunque compatibile con quella che è la redditività aziendale. E' stato chiesto se l'effetto che ha avuto la trasformazione in società per azioni prima, e S.r.l. dopo dall'Azienda Speciale, questo effetto è dovuto all'ammortamento dell'avviamento, che è stato stimato sulla base di una perizia di stima quando è stata fatta la trasformazione, e questo ammortamento effettivamente è circa 220.000 euro per anno, che chiaramente consente di diminuire la base imponibile, e di conseguenza di avere una leva fiscale pagando meno imposte. Quindi noi abbiamo un avviamento iscritto

al lordo degli ammortamenti di 5.289.000; ogni anno vengono ammortizzati 220.000 euro; ne mancano ancora da ammortizzare all'incirca una decina di anni, e questo consente evidentemente quella dinamica che avete visto, cioè un reddito da conto economico direi piuttosto ridotto, quindi anche la base imponibile piuttosto ridotta, e invece un flusso di cassa particolarmente significativo, che è determinato anche dal fatto che c'è questo avviamento da ammortizzare, che ovviamente non è un costo di natura finanziaria, perché il costo di fatto non c'è mai stato, perché l'avviamento è stato iscritto a seguito di una perizia di valutazione, quindi non è un esborso finanziario.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

No, di fatto sostanzialmente ogni anno è come se noi avessimo 220.000 euro in più in tasca, dovuto a questo avviamento, che conseguentemente noi, se guardiamo l'utile netto, uno può dire "sono 87 quest'anno", "erano 114", "erano 63", però dobbiamo considerare che abbiamo questi 220.000 euro di avviamento che influiscono positivamente e fanno sì che nelle casse della Vittorio Servizi, come avete visto sul flusso del cash flow, sia un cash flow importante, proprio perché è dovuto a questo fattore.

DEI TOS MICHELE - Consulente Vittorio Veneto Servizi:

Mi sembra che rimangano ulteriori due domande del consigliere Dus, se non ricordo male: una riguarda il contratto. Qui abbiamo sostanzialmente due categorie: un contratto che deriva dalle aziende speciali, quindi, essendoci stata una trasformazione, è stato fatto un passaggio diretto dei dipendenti, che sono passati con identiche condizioni contrattuali rispetto a prima, e invece tutto il personale assunto successivamente, prima con S.p.A., ora in S.r.l., è un contratto di natura privatistica, che ha condizioni effettivamente peggiorative per i dipendenti rispetto a quello che c'era prima. Ultima domanda, non ricordo, però mi sembra fosse circa la distribuzione di riserve effettuata nell'anno 2015, che era stata fatta una distribuzione straordinaria di riserve, mi sembra di ricordare che fosse all'incirca 500.000 euro, se non vado errato, intorno ai 500.000 euro.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Poi c'era la domanda del consigliere Saracino che chiedeva in merito a quelli che sono i programmi. Quelle che sono le politiche che stiamo portando avanti, sicuramente il proseguimento del servizio dell'orario continuato, questo è un consolidamento. Costa è già consolidato; San Giacomo lo abbiamo creato. L'intenzione è di proseguirlo perché comunque la valutazione finale la faremo nell'arco di un anno. Sicuramente su Costa abbiamo visto un effetto molto positivo, e quindi chiaramente è stato scelto di continuare questo servizio. Ricordo che questo tipo di servizio ha reso necessario l'inserimento di una nuova risorsa, di una nuova farmacia, sia nella struttura di Costa che di San Giacomo. Chiaramente è stato

scelto di fare l'orario continuato dal lunedì al venerdì; non abbiamo proseguito sul sabato, tipo fare il sabato pomeriggio o anche la domenica, perché questo avrebbe richiesto un implemento dal punto di vista della struttura del personale consistente. In più ritengo che comunque ci sono le farmacie di turno, e quindi era anche giusto per correttezza, anche se Vittorio Servizi ha tre farmacie, ne esistono altre quattro nel territorio, comunque è una forma da questo punto di vista anche di rispetto degli altri farmacisti, e di conseguenza loro garantiscono già quel servizio il sabato, quando uno è di turno sia il sabato che la domenica. Quindi abbiamo deciso di fare questo.

In merito allo sviluppo di nuove strategie, in questo momento non è che sono segreti di stato. Diciamo che le sto valutando in questo frangente. Uno potrebbe essere lo sviluppo di un servizio via internet, che è uno degli sviluppi che comunque sul mercato sta avendo un buon riscontro, ma da questo punto di vista stiamo ancora raccogliendo i dati, le informazioni, e valutando quelli che possono essere i costi e i benefici. Questo è sostanzialmente. Chiaramente l'altra attività importante che ritengo da sviluppare, sono tutta una serie di convenzioni, sia con strutture che con Enti, proprio per cercare di aumentare la fidelizzazione nei confronti delle farmacie comunali. Quindi queste sono le strutture che sono allo studio. Chiaramente la ricerca nei piani è, come ho detto, di portare la Vittorio Servizi a una crescita media nel prossimo triennio di circa un 3%. E' un impegno importante, però è giusto cercare di darsi questo obiettivo e di portarlo avanti. Già se noi guardiamo i dati del primo semestre, vediamo che c'è stata una buona crescita. Contiamo da questo punto di vista di portarla avanti. E' chiaro che migliorando quelli che sono i valori della produzione, quindi quelle che sono le vendite, migliorano anche gli effetti secondari legati alla vendita, che sono il fatto che si raggiungono e si superino ampiamente i budget che sono stati costruiti con i grossisti e quindi aumentano ulteriormente, come è per qualsiasi farmacia, la scontistica di ritorno che ne deriva, e quindi un miglioramento del valore del venduto da questo punto di vista. Quindi diciamo che queste sono in sintesi praticamente le politiche che vogliamo avviare, e chiaramente creare ancora più visibilità attorno a Vittorio Servizi, proprio perché sono le farmacie di proprietà del Comune di Vittorio Veneto. L'utile che è generato, poco o tanto che sia, comunque è un bene che rimane, che torna al Comune di Vittorio Veneto, il quale chiaramente ne ha facoltà il socio di decidere come spenderlo, però questo è anche uno degli aspetti chiaramente da ricordare, da enfatizzare, pur naturalmente rispettando tutti quelli che sono gli altri canoni, perché l'attenzione al servizio e tutti quelli che sono gli aspetti sociali che le farmacie comunali devono comunque portare avanti da questo punto di vista perché gli viene richiesto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola al Segretario Spessotto, prego.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Rispondo alle due domande in merito alle Commissioni fatte da Saracino e Botteon. Per quanto riguarda le competenze delle Commissioni, ricordo che sia nel vecchio che nel nuovo Regolamento l'elenco degli argomenti che vanno obbligatoriamente portati in Commissione è il seguente, se volete vi leggo. Non rientra questo argomento. Quindi se viene fatta una valutazione, se inserirla o meno, ma è facoltativo. Primo.

Secondo, rispetto a quale Commissione competente: avendo il nuovo Regolamento accorpato le Commissioni da quattro ridotte a tre, però questo scatta con il nuovo mandato, dobbiamo fare ricorso al vecchio Regolamento. La materia nel vecchio Regolamento è individuata come competenza della 2^a Commissione. Infatti tra i vari argomenti di competenza della 2^a Commissione, ad un certo punto si dice "Rapporti con Enti, Istituzioni, Società partecipate con finalità economica".

(intervento senza microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

E' una valutazione non tecnica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono altre domande? Altre richieste da parte dei consiglieri? Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio Presidente. Colgo l'occasione per salutare il Dottor Biz, potente abitante della Val Lapisina, siamo anche amici, e la ringrazio anche che, con la sua edotta esposizione, mi ha tagliato almeno la metà delle domande. Meglio per questo Consiglio, che così faremo più presto. Però mi sono rimasti dei colpi in canna. A pagina 3 della delibera consiliare sottotitolo "Accertato", il primo capoverso così si esprime "che il suddetto bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016, formatosi secondo le disposizioni civilistiche e fiscali, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, e che il risultato di esercizio evidenzia un utile netto di 87.000 euro, con incremento del 36% rispetto a quello realizzato nell'esercizio 2015". Questo abnorme aumento di redditività mi incuriosisce. Per un sereno confronto, chiedo quale sia stato l'utile di esercizio degli anni 2014 e 2015, perché magari abbiamo visto prima che forse c'è stato un aumento perché c'è stato prima un ribasso. Inoltre la delibera nei capoversi successivi rileva che il servizio affidato è stato positivo, che è stata incrementata la redditività secondo gli obiettivi preposti dell'azienda, e che la stessa ha garantito gli obiettivi dettato dal contratto dei servizi e così via. Non vedo alcun punto di debolezza in Vittorio Veneto Servizi, però fra gli obiettivi gestionali 2017-2019 - lei ha parzialmente spiegato con estrema tranquillità - la delibera si esprime nell'indicare al primo capoverso "Annullare la costante perdita di valor della produzione". Qui è un po' complicato spiegare

perché si hanno più utili quando c'è una costante perdita del valore della produzione, però è stato esplicitato e non sono del tutto d'accordo. A cosa si riferisca la costante perdita del valore della produzione non riesco proprio a capire. Dopo l'esposizione del bilancio e l'auto incensazione dei profitti, credevo che non ci fossero lacune nella gestione delle farmacie. Invece c'è stato una specie di outing. Si può dire così? Si prefigge inoltre il miglioramento di margini economici e dell'aumentare il flusso di cassa individuando obiettivi strategici, quali sono l'allargamento dell'offerta alla clientela, riducendo il magazzino, ed implementando la visibilità dell'azienda attraverso la sottoscrizione di convenzione con Enti e Associazioni.

La prima cosa che mi sento di dire è che le convenzioni qui citate e che qui si esprime si possano fare e spero riguardino solo la salute e la cura dei cittadini e non altro. Previsti finanziamenti e altre cose, ma li tengo per dopo. Voglio far presente che la riduzione del magazzino serve solo a risparmiare soldi - è già stato detto - e non a dare un servizio al cittadino che si reca fiducioso in farmacia a prendere le medicine prescritte dal dottore. Se il dottore mi manda a prendere le medicine a casa a un malato che gli servono, non posso dire "Torni domani mattina o pomeriggio". Non so. Per chi non lo sapesse, le farmacie questo devono fare: dare un servizio ai cittadini che, con i loro soldi, hanno reso possibile la realizzazione delle farmacie per avere in città un servizio migliore. Questa non è la prima volta che intervengo in questo Consiglio sulle farmacie e su Vittorio Veneto Servizi. Coerentemente anche questa volta, come quando sedevo fra i banchi della maggioranza, voglio ribadire il concetto che se le farmacie fanno utili è meglio, ma non è assolutamente necessario che ciò si verifichi. Volendo dire una cosa di sinistra, permettetemi, visto che in questo Consiglio non si capisce che cosa faccia la sinistra, le farmacie comunali servono a calmierare il prezzo delle medicine; cosa alla quale le farmacie private certamente non aspirano, ed è per questo che le ho chiesto se è aumentato il prezzo. Capisce? Non ho visto nelle delibere di Consiglio nemmeno un rigo che indicasse questa vocazione o meglio necessità per i cittadini, che hanno dato mandato a questa Amministrazione di fare il loro interesse e non creare utili e poi spenderli in opere, creando i presupposti ancora una volta di una tassa occulta, come le chiamo io.

Chiedo inoltre se l'Amministrazione, dopo i 500.000 che ho saputo adesso del 2015, ha chiesto soldi nel 2017. Inoltre chiedo anche se i meno abbienti hanno la possibilità di avere le medicine se non hanno la possibilità di comprarle. Per me questa è una cosa che non so. Anche i nuovi cittadini vittoriesi, che hanno avuto lo stato di residente a Vittorio, probabilmente sono vostri clienti. Partendo dal principio imprescindibile che nel momento del bisogno tutti dobbiamo essere trattati allo stesso modo e curati secondo le nostre esigenze, chiedo: chi paga a loro le medicine se non avessero alcuna assistenza dal servizio sanitario nazionale?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, ha già sfiorato di un minuto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Una riga sola. Chiedo se sia possibile usare una parte dell'utile per chi non è in grado di pagare. Sarebbe interessante questa cosa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio per le risposte che sono state date. Ho soltanto l'ultimo dubbio dal punto di vista tecnico sul discorso della gestione degli ordini che vengono fatti il giorno stesso per il giorno dopo. Questo mi farebbe pensare che dovrei aumentare la quantità di farmaci che non ho, cioè diminuire le rimanenze con questo principio del "Non ce l'ho, lo ordino, mi arriva", però vedo che le rimanenze bene o male sono un po' in linea. Quindi vorrei capire se questo servizio colpisce soltanto una piccola fascia di farmaci, e quindi non ci dà questo beneficio, oppure perché è soltanto appena iniziato?

Dopo sugli obiettivi strategici vorrei capire, cioè con l'implementare la visibilità delle aziende, c'è un'idea di voler fare un servizio di consegna del farmaco porta a porta, cioè a casa, utilizzando le Associazioni? Sì o no? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Intervento molto veloce. Ringrazio anch'io per le puntuali risposte dei Presidenti, quindi domande un po' più politiche, in particolare proprio sugli obiettivi, perché gli obiettivi che sono in delibera sono obiettivi economici molto generali che potrebbero andare bene per qualsiasi azienda. Non si vede dagli obiettivi che sta parlando in particolare di una farmacia. Volevo sapere se è ancora un obiettivo la farmacia di Costa, quindi trovare una farmacia e come siamo messi in questo momento, quindi un aggiornamento. E' chiaro che non è legato al tema del controllo analogo però, visto che abbiamo la possibilità e la fortuna di averla con noi oggi, è interessante quindi sapere e avere un aggiornamento da questo punto di vista. Quindi farmacia di Costa, nuova sede, siccome se ne è parlato più volte in Consiglio Comunale in passato, come siamo messi e se è ancora un obiettivo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Possiamo procedere con le risposte.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se posso intervenire io prima per due risposte, visto che sono di carattere politico, anzi uno è un commento. Rispondo subito all'ultima domanda. E' comunque un obiettivo, nel senso che stiamo valutando ipotesi diverse rispetto alla sede attuale, lo confermo. Per quanto riguarda invece il commento, riguarda l'intervento del consigliere Fasan perché, essendo stato anch'io come lei seduto sui banchi del Consiglio Comunale, non ricordo se tutte le richieste che lei ha fatto stavolta, precedentemente erano state fatte nelle precedenti Amministrazioni, e comunque non le ho mai viste realizzate nella farmacia. Per quello chiedevo se erano state chieste o meno. Grazie.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

E' un commento, l'ho detto. Se lei ha sentito, ho detto "Faccio un commento". Di tutto quello che lei ha chiesto, non l'ha mai chiesto precedentemente, mai, quando ha detto che anche lei era seduto fra i banchi e ha fatto queste richieste, non le ha mai fatte precedentemente, mai, e soprattutto non le ho mai viste realizzate precedentemente dagli altri amministratori delle farmacie. Credo che sia più che sufficiente questo per capire il tono del suo intervento.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' fuori microfono!

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non so se sa che esistono anche i servizi social, che è un altro mestiere rispetto a quello delle farmacie, ma forse dovrebbe impararlo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho fatto la domanda apposta per farle fare bella figura.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non ho bisogno di lei per fare bella figura.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Lo so. Io insisto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Nulla da eccepire per quanto riguarda il bilancio, però io non voterò questo bilancio per il semplice motivo che non c'è stata la progettualità di quella famosa farmacia di Costa e non si vuole dare adito in quella sede davanti all'ospedale, lo ripeto, che era un'idea secondo me che anche questa Amministrazione

poteva portare avanti, perché penso che i 30.000 euro di affitto è un affitto sicuramente molto elevato, ma si poteva benissimo trovare questa soluzione, era una soluzione già avviata, che si poteva percepire, si poteva portare avanti, e penso che questa Amministrazione possa comunque continuare a pensarla perché un polo, visto che l'ospedale è un punto di riferimento, e la farmacia comunale in quell'area sicuramente sarebbe stata remunerativa, anche in virtù, perché si poteva fare anche tutto il reparto ortopedico, che attualmente viene gestito praticamente dai privati, credo che questa sia una potenzialità che vada sviluppata e lei, che è Presidente, la deve comunque tenere in atto. Quindi il mio voto non sarà favorevole proprio per questo motivo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Possiamo procedere con le risposte.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

In merito ad alcune precisazioni ed alcune domande che ha fatto il consigliere Fasan, è chiaro che nella somministrazione dei farmaci, quando uno va in farmacia, sicuramente dipende dal reddito che ha; in funzione al reddito pagherà o meno il ticket da questo punto di vista. Io non posso sostituirmi da questo punto di vista alla situazione, a quelle che sono le leggi di norma. E' chiaro che da questo punto di vista posso convenire con lei su alcune politiche nel fatto di dire "Cerchiamo di calmierare gli utili, questa non è una società con finalità di lucro". Questa è una posizione. Io francamente da questo punto di vista come amministratore devo fare in modo che la società vada nel migliore dei modi, che porti e che chiuda positivamente i suoi bilanci, perché se per caso li chiude in negativo, chi deve rifinanziarla è sempre il socio, e quindi il Comune di Vittorio Veneto. Quindi ho un compito, ho un mandato, al di là di questioni su cui non entra la parte politica ma entra il compito dell'amministratore, di fare in modo che la società renda e abbia i suoi risultati, come l'hanno fatto i miei predecessori, come l'ha fatto Della Giustina, come l'ha fatto la Barbara Saltini, anch'io assolvo a questo compito, e quindi chiaramente, se ci sono delle politiche sociali di intervento, non entrano nell'aspetto della farmacia. Riguardano più l'attività istituzionale che svolge il Comune e che in questo caso non svolgo io e non posso svolgere, perché non sono nelle funzioni di poter svolgere questo tipo di funzione. Quindi dal punto di vista di somministrazione dei medicinali, a parte che su questo subentra l'attività del farmacista, che quindi è iscritto all'Albo, è iscritto all'Ordine, e quindi ha dei compiti ben specifici, e la somministrazione viene fatta secondo le norme di legge da questo punto di vista. Quindi conseguentemente, anche quando si presentano delle persone, in funzione delle loro capacità di reddito, pagheranno o meno il ticket. Quindi questo è quello che posso dirvi.

In merito alle strategie, quello che chiedeva prima il consigliere sul discorso degli utili, è chiaro, ci sono stati

degli anni in cui gli utili hanno avuto una fase altalenante, ma questo è dovuto a diversi fattori. Se noi guardiamo il margine che è stato creato in questi ultimi anni, è in costante crescita e quello noi stiamo cercando di fare. E' chiaro che tra un anno e l'altro c'è stata una differenza: il 2016, nell'ultima fase dell'anno, ha avuto un miglioramento dovuto al fatto che abbiamo cominciato l'orario continuato a Costa, e quindi ha portato il risultato globale a un miglioramento, altrimenti ci saremmo trovati ad un valore della produzione calante, perché anno dopo anno cala. Perché cala? Come è stato spiegato anche prima, essendoci una riduzione importante di quelle che sono le prescrizioni mediche - questo, torno a ripetere, è un dato incontrovertibile - è chiaro che il mix del prodotto che viene offerto alla clientela cambia, e quindi una volta, il farmacista di vent'anni fa, il suo mix della vendita era soprattutto secondo prescrizioni mediche e poco quella che era l'attività alternativa al di fuori chiaramente. In questo caso adesso abbiamo avuto un dato importante: è calata quella, è aumentata l'altra. Oltre tutto dobbiamo anche considerare che la farmacia è sì un luogo dove uno va perché ha delle patologie, ha delle problematiche, ma va anche per attività premettetemi anche di carattere preventivo, quindi si prende l'integratore. Ci sono tutta una serie di fattori, tali per i quali sta cambiando anche la visione, la vision del potenziale cliente. Sicuramente ci sono i malati che la frequentano, ma ci sono anche persone che poi utilizzano dei farmaci da banco, o integratori, o altri prodotti, proprio per migliorare il proprio status di salute. In merito a quello che chiedeva il consigliere Saracino, legato alla valutazione della consegna porta a porta, è un'attività che era già stata proposta qualche anno fa, anzi le persone con difficoltà potevano chiedere, e abbiamo alcuni clienti, di poter avere la consegna dei farmaci a domicilio. Diciamo che in questo ci sono tutta una serie di problematiche legate anche alla normativa, che si chiama il famoso diritto di accaparramento; della serie: per esempio uno potrebbe decidere "non possiamo ritirare", per esempio noi non possiamo andare dal medico e ritirare le ricette per la persona, perché sarebbe un diritto di accaparramento, e quindi con potenziale denuncia da parte dell'Ordine, da parte di altri farmacisti, alla farmacia stessa. Quindi esiste questo servizio, lo abbiamo già proposto sulle farmacie. Qualche cliente lo utilizza; lo abbiamo riproposto ancora, lo riproporremo comunque. L'utilizzo è minimale, è limitato, perché tendenzialmente le persone vogliono comunque andare in farmacia. Vi faccio un esempio: l'anno scorso avevamo impostato, durante la chiusura del periodo estivo, per permettere la turnazione e le ferie al personale le due settimane, a San Giacomo avevamo ipotizzato il servizio di trasporto della navetta da San Giacomo a Costa. Persone che hanno utilizzato quel servizio, otto. Per questo dall'altra parte dico e capisco i cittadini che vogliono il servizio, però se uno vuole usufruire di quel servizio, ce lo aveva a disposizione; da un lato devo anche permettere ai dipendenti di poter fare le ferie perché, se cominciassi a far turnare il

personale da una farmacia all'altra, va a finire che mi trovo sotto organico su tutte le farmacie e quindi riduco il servizio. Quindi questo è. Vi ho portato questo esempio del servizio per cercare di migliorarlo. E' chiaro che le persone spesso e volentieri vogliono andare in farmacia, avere il contatto con il farmacista e parlare con lui. Laddove lo richiedono, noi chiaramente facciamo questo servizio di consegna a domicilio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ringrazio per le risposte. Ancora una risposta, prego.

BIZ ROBERTO - Amministratore Unico Vittorio Veneto Servizi:

Il consigliere Da Re prima parlava del discorso della farmacia di Costa. E' in corso una valutazione. E' chiaro che l'amministratore, e questo ci tengo a precisarlo perché è giusto che sia così, sta valutando con la proprietà delle ipotesi chiaramente, e quindi io sto valutando le ipotesi che mi vengono proposte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie per le risposte esaustive. A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, una è già stata fatta in pratica dal consigliere Da Re, metto in votazione. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per dichiarazione di voto. Rispondo al mio Sindaco, che dice che quando ero in maggioranza mai ho fatto queste proposte, lui non lo sa, d'altra parte io sono vent'anni che sono qui, troppi, lei è 25 credo se non di più, troppi anche i suoi, e credo che non abbia partecipato a tutti i Consigli che c'ero io e nemmeno alle riunioni di maggioranza. Io credo di essere estremamente sincero nelle mie affermazioni e mi viene in mente, parlando, mi viene in mente che la Sinistra Piave metteva una parte degli utili per agevolare quelli che non potevano acquistare e pagare la bolletta. Perché non facciamo qualcosa di simile per fare uno sconto?

Quando mio papà era in vita, io andavo a prendere tutte le settimane una borsetta di medicinali, 100 euro la settimana, 800 euro di pensione, pertanto 100 euro la settimana, metà andavano nelle medicine. Questa è la realtà, Sindaco, non chi prende 200.000 euro all'anno, che "non pol fregarne de manco", però ci sono anche queste realtà. Forse mio papà era anche fortunato perché prendeva 800 euro. Ci saranno casi che non si curano perché non hanno i soldi.

Sarò solidale con Da Re, il mio voto non sarà favorevole ma mi asterrò.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Si può dire che dal punto di vista economico sia in linea con i precedenti, quindi sono soddisfatto, però mi rimane questo

obiettivo strategico, convenzioni con Enti o Associazioni che proprio non mi soddisfano totalmente le risposte avute, e quindi mi asterrò, e vediamo se con il senno di poi avrò avuto ragione o no. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Il mio voto sarà un voto positivo anche per la puntualità delle risposte date. Una sola sottolineatura: la risposta sulla farmacia di Costa è la stessa dell'anno scorso, "Stiamo valutando", e forse anche due anni fa, e quindi mi raccomando: non vorrei sentirla anche l'anno prossimo.

Riporto anche una considerazione già venuta in questo Consiglio Comunale, è più un sogno: siccome vi è la Casa di Riposo che sta cercando la nuova sede, vi sono le proposte, l'idea che è venuta, che veniva anche dall'esterno di questo Consiglio Comunale è quella: la Tandura, uno dei vuoti che abbiamo a Vittorio Veneto, nuova sede di Casa di Riposo, sede della farmacia, secondo me, vista la posizione vicino all'ospedale, sarebbe l'ideale, anche con la nuova rotonda, però sicuramente non è un'operazione facile, però non è neanche impossibile. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. A questo punto metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno "Vittorio Veneto Servizi S.r.l. - Controllo analogo". In pratica la delibera approva di prendere atto del risultato positivo della Vittorio Veneto Servizi al punto A; al punto B, condividere ed approvare gli obiettivi gestionali e strategici per il triennio 2017-2019.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 3 (Da Re, Maset, Posocco)

ASTENUTI 2 (Fasan, Saracino)

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ringrazio il Dottor Biz e il Dottor Michele Dei Tos.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 41 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: ATM SERVIZI SRL IN LIQUIDAZIONE - ILLUSTRAZIONE.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Invito il Dottor Alessandro Dal Col, ex Amministratore Unico e ora Liquidatore dell'ATM Servizi S.r.l. in liquidazione. Lo invito a prendere posto al computer.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Io ringrazio anticipatamente il Dottor Dal Col. L'Amministrazione ha ritenuto, a seguito della ricognizione straordinaria già passata in questo Consiglio Comunale e prevista dalla Madia, di chiedere appunto al Dottor Dal Col una breve illustrazione sulla situazione odierna dell'ATM Servizi S.r.l., Società già in liquidazione. Grazie.

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

Grazie e buona sera a tutti. Ringrazio il Sindaco e tutti voi per l'invito ad illustrare l'andamento della liquidazione della società ATM Servizi della quale sono Liquidatore Unico. Come potete vedere, non sono latitante, come qualcuno temeva, e i soldi dell'ATM non sono spariti a Cipro o in altri luoghi. Faccio anch'io un piccolo cappello introduttivo, visto che è la prima volta che vengo qui ad illustrare l'andamento della società. La società nasce nel 2001, dopo un'operazione di scissione dell'ATM S.p.A. in un ramo d'azienda che è confluito all'interno della Mobilità di Marca, e un altro che ha generato l'ATM Servizi. L'ATM Servizi, al contrario del nome che la contraddistingue, non fa alcun tipo di servizio pubblico, ma si limita a gestire un patrimonio immobiliare e finanziario che era prima all'interno della Mobilità di Marca, tra l'altro con modalità che ne hanno generato la sostanziale perdita sistematica, dovuta appunto alla configurazione dei costi e dei ricavi che ha la società stessa. Nel 2015, dopo la mia presa in carico come Amministratore Unico, la società ha provveduto a realizzare il piano di dismissioni e la messa in liquidazione; in particolare c'è stata la dismissione di una delle due partecipazioni, quella in Mesulana Servizi S.r.l., e successivamente nel mese di dicembre la messa in liquidazione. Come già detto nella mail che il Sindaco gentilmente ha letto la scorsa volta, la società ATM Servizi non ha la fortuna che ha chi mi ha preceduto, ossia quella di avere del personale o comunque qualcuno che si occupa della società stessa. Fino al 2015 era attiva una convenzione con Mobilità di Marca che metteva a disposizione una risorsa che prima si occupava della gestione amministrativa di ATM S.p.A. e successivamente della gestione amministrativa di ATM Servizi; purtroppo questa figura nel corso del 2015 ha avuto dei problemi di salute, dei problemi personali, e successivamente è andata in pensione. Al momento attuale quindi la società non ha personale, non ha una sede, non ha strumentazione, non c'è niente, se non i tre beni che sono rimasti e che dopo vi illustrerò. E' una scatola vuota, che però va gestita quasi quotidianamente, impone, genera

dei costi che sono quelli di tenuta in vita di ogni normale società. Fortunatamente chi opera all'interno della Società, ossia il sottoscritto, non costa nulla alla società, in quanto non è previsto alcun compenso, non è previsto alcun rimborso delle spese che vengono sostenute nell'esercizio della mia funzione, e quindi non vi è alcun costo di questa tipologia. Permangono solo quelli che sono i costi normali di vita che sono imposizioni fiscali e servizi che sono necessari. Ci tengo a precisare che il compito che ho assunto l'ho preso con spirito di servizio nei confronti della città nella quale sono nato e cresciuto, e non perché fosse una poltrona ambita da detenere. Venendo a quello che è stato motivo di alcuni interventi nel passato Consiglio Comunale, vale a dire ritardo nell'approvazione del bilancio di esercizio 2016, come ho detto nel corso di quell'anno è venuta meno quella che era una figura estremamente importante all'interno della società che veniva sostanzialmente prestata da Mobilità di Marca, e come Liquidatore, vista da un lato la particolarità della procedura di liquidazione che è diversa dalla la gestione ordinaria della società, dall'altro canto difficoltà già avute con il precedente consulente fiscale, ho deciso la sostituzione del precedente consulente fiscale e del precedente commercialista con uno nuovo, sia spuntando un prezzo migliore, sia andando a individuare un professionista che potesse rispondere meglio a quelli che erano i requisiti di competenza. Purtroppo questo passaggio non è stato indolore, perché il precedente consulente, andando contro alla prassi consolidata all'interno della professione commercialista, ai codici deontologici e a quant'altro, non ha avuto un atteggiamento collaborativo e quindi è stato difficile reperire la documentazione e i dati necessari alla realizzazione di un bilancio che, per quanto semplice comunque, abbisogna di una generalità di dati e una generalità di informazioni che normalmente transitano da un consulente a quello successivo. In questo caso non è stato così e, come ATM Servizi, altre Società hanno avuto problematiche analoghe, sempre seguite dallo stesso consulente. Vengo ora a una brevissima esposizione di quello che è il bilancio della Società. Questi sono i dati che ho già ricordato. L'avvio della procedura di liquidazione è stato fatto con un'Assemblea straordinaria il 22 dicembre 2015, e ha preso avvio dal 31 dicembre. Purtroppo anche nel mio caso i dati non si vedono. Diciamo chiaramente comunque, riassumendo per fatti più salienti, quelli che sono il patrimonio della società sono sostanzialmente ad ora, dopo la cessione della quota in Mesulana, due immobili: l'immobile che ben conoscete, che era l'ex sede dell'ATM S.p.A. e attualmente deposito degli automezzi di Mobilità di Marca, un immobile, ufficio o negozio che dir si voglia, sito in Viale della Vittoria, che è attualmente utilizzato dal servizio turistico, dallo IAT; e una quota pari al 9,44% dell'Intermodale Vittoriese. Oltre a questo c'è solo la cassa, quello che resta nel conto corrente aziendale. Magari risulta un po' più interessante quello che è il conto economico. Come dicevo prima la Società, così come è, non può

che essere in perdita. Perché? Perché ha una struttura di ricavi derivante essenzialmente da un affitto, quindi un reddito che permane fisso nel tempo; potete vedere che nel 2015 era leggermente più alto perché il Comune versava un canone di locazione per quell'ufficio che vi ho fatto vedere prima; si è deciso per risparmiare inutili costi, visto che sostanzialmente la proprietà è direttamente o indirettamente la medesima, sia del servizio che dell'ufficio, di trasformare in un contratto di comodato nei confronti del Comune. Quindi quei 3.000 euro di gap derivano da quello. Invece l'altro affitto è quello che viene incamerato da Mobilità di Marca. Dicevo che non può essere che in perdita sistematica perché, se andate a vedere la voce relativa agli ammortamenti, che si constano degli ammortamenti relativi agli immobili e ai relativi impianti, se 119.000 euro è l'affitto che viene incamerato da Mobilità di Marca, 118.000 euro sono gli ammortamenti relativi all'edificio stesso. Quindi è impossibile coprire tutti gli altri costi di gestione, dagli 8.000 euro che la Società paga di IMU all'anno, a tutti quelle che sono le altre spese fisse che una qualsiasi Società di capitali deve sostenere per restare in vita. Poi magari se qualcuno ha delle richieste specifiche su alcuni dettagli, sono ovviamente a disposizione.

Quanto ha versato l'ATM Servizi al Comune di Vittorio Veneto? Sono stati fatti nel corso della mia gestione quattro versamenti: il primo è una distribuzione di utili di esercizi precedenti; il secondo è un pagamento per un servizio fatto dal Comune di Vittorio Veneto, ossia quando ha fatto da stazione appaltante, non avendo nessun personale e nessuna persona a disposizione per farlo internamente, il Comune ha offerto il servizio di stazione appaltante per la cessione della quota di partecipazione in Mesulana Servizi; e poi ci sono state due distribuzioni di riserve, pari a un totale di 750.000 euro. Il totale come vedete è di 776.500 euro più o meno.

Per quello che concerne invece l'andamento della liquidazione, abbiamo i tre beni elencati prima, dei quali si andrà a effettuare il realizzo: il primo, la quota di Intermodale Vittoriese, seguirà quelle che sono le decisioni prese circa la quota in capo al Comune, quindi a quanto so il Comune si è espresso per l'alienazione della quota stessa, e quindi l'ATM Servizi si adeguerà a quella che è la decisione comunale per la quota di sua spettanza o, in alternativa, verrà conferita al Comune stesso, se nel frattempo non si procederà all'alienazione; l'immobile in Viale della Vittoria, l'ufficio che avete visto prima, verrà ceduto al Comune di Vittorio Veneto perché risulta essere un immobile strumentale all'attività istituzionale del Comune; infine per quel che riguarda l'immobile sito in Via Vittorio Emanuele II sono state avviate delle trattative o meglio delle richieste di dimostrazione di interesse da parte del locatario in quanto lo stesso ha diritto di prelazione sull'eventuale acquisto dell'immobile, Mobilità di Marca S.p.A., che ha dimostrato un interesse circa l'acquisizione dell'immobile, e quindi ad ora è in corso una

perizia per la valutazione dell'immobile stesso, finalizzata poi alla cessione dello stesso attraverso una procedura di gara. Ho finito la mia illustrazione. Se qualcuno dopo questa serata volesse approfondire qualche tematica, lascio anche l'email relativa all'ATM Servizi, così potete eventualmente scrivermi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Dottor Dal Col. In riunione di Capigruppo, rigorosamente non ci sarebbe nessuna discussione perché è soltanto un'illustrazione, però avevamo concordato di poter fare una serie di domande brevi, alle quali il Dottor Dal Col vorrà rispondere. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio il Dottor Dal Col per l'esposizione. Faccio di nuovo all'Amministrazione Comunale presente che sul sito del Comune, sotto la voce delle Società partecipate, sotto la voce dell'ATM, l'unico bilancio online è quello del 2014, manca quello del 2015; visto che ci avete risposto di rivedere un po' il sito, almeno di mettere questi bilanci, se no è un po' difficile sapere i dati.

Dopodiché una domanda che voglio fare a Dal Col: nel 2016, i 250.000 euro che ho visto, se non ho visto male, nella tabellina, sono stati dati a chi?

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

Al Comune di Vittorio Veneto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Perfetto, bene, benissimo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Le perplessità sul bilancio ATM, in primo luogo va rilevato che il bilancio è stato portato nell'Assemblea dei soci con grande ritardo, ossia solamente a settembre 2017, quindi nove mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Per quali ragioni? Non si dice nulla in nota integrativa, né pare esserci relazione del Liquidatore come mai. Il bilancio per altro è stato redatto in maniera estremamente sintetica. Il cosiddetto bilancio delle micro imprese, fornendo pochissime informazioni e omettendone di rilevanti per l'Amministrazione, anche e soprattutto in previsione del consolidato. Nulla si dice della possibilità di incasso dei crediti che, cosa strana per una Società in liquidazione, i crediti sono addirittura aumentati da un anno all'altro. In una società di liquidazione si cerca di incassare i crediti, non accumularne. Come mai? Non si dice nulla sulle immobilizzazioni, capannoni, terreni; valore di bilancio mi pare 2.800.000: è stato oggetto di perizia? E' un valore del presumibile realizzo? Ci sono delle stime sulle tempistiche di

cessione di tali immobilizzazioni? Nulla si dice sulle spese prevedibili da sostenere per la chiusura della liquidazione stessa. A quanto ammontano? Non si dice sulla tempistica della chiusura della liquidazione. A quando è prevista? I ricavi che sembrano non essere stati incassati, a cosa si riferiscono? Nulla si dice al riguardo nel bilancio presentato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La ringrazio Presidente. Io ho avuto il bilancio 2016 grazie a un accesso atti fatto. Ripeto anch'io: nel sito del Comune si trova solo il bilancio del 2014; del 2015 non c'è traccia. Dovrei fare un altro accesso atti per averlo però, se questa è la trasparenza....

Detto questo, questo bilancio che ho visto - mi permetta Dottor Dal Col - abbastanza affrettato, manca la nota integrativa, non si capisce niente, cioè io non capisco niente, ho dei limiti ma non capisco niente, mi sembra il bilancio di un chiosco da spiaggia, più che di una Società come l'ATM Servizi, se mi posso sera permettere. Io spero di avere la nota integrativa a breve, almeno per capire un po' di più di questo bilancio.

Delle domande che mi vengono in mente sono il discorso degli ammortamenti, perché la quota di ammortamento è in aumento rispetto all'ultimo bilancio che ho osservato? Sono stati fatti degli acquisti? E, se sì, perché proprio con la Società in liquidazione, oppure sono state fatte delle rivalutazioni degli immobili e portano la quota di ammortamento più alta? Se c'è però, non avendo visto nessuna perizia di stima degli immobili, non so. L'ultima perizia di stima degli immobili è del 2013 che ho visto. Senz'altro ci saranno anche perizie successive. L'affitto del garage credo ci sia sempre, di 7.200 euro. Non c'è più?

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

Non c'è nessun garage.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

C'era un affitto da 7.200 euro!

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

E' tutto affitto dello spazio.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

E' tutto, anche il garage? Perché c'era una convenzione particolare per il garage apposta, mi risulta. Posso sbagliare, ma mi ricordo che era così. Crediti a breve: i crediti sono in aumento. Perché? Perché uno potrebbe dire, se i crediti aumentano, qualcuno probabilmente non paga. Non so. Le disponibilità bancarie, lei mi ha detto che erano oltre 1.700.000 euro nel 2013; poi nel 2014 probabilmente sono stati prelevati 500.000 euro; lei mi ha detto che 776.000 euro sono

stati dati giustamente al Comune, e a me risulterebbero in cassa oltre 400.000 euro. In realtà ne vedo 370.000. Per capire questa differenza da dove salta fuori. Però ripeto, non avendo niente in mano perché non riesco a trovare niente, brancolo un po' nel buio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Dottor Dal Col, se vuole rispondere. Vedo che non ci sono altri interventi, quindi ho dato la parola al Dottor Dal Col. Prego.

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

Circa la forma del bilancio, dal 2016 è stata a livello nazionale approvata una normativa sul bilancio in forma abbreviata, che prevede la sintetizzazione di quelle che sono le forme del bilancio e la non necessità della nota integrativa. Quindi, al di sotto di determinati parametri, la Società rispetta questi parametri, in particolare per quello che riguarda il fatturato e il numero dipendenti, vado a memoria, mi sembra che siano 350.000 euro di fatturato e cinque dipendenti, la Società non arriva a questi livelli. Per quel che riguarda la valutazione delle immobilizzazioni materiali, e di qui quelli che sono i relativi ammortamenti, colgo l'occasione per chiedere, visto che questo deriva dalle gestioni precedenti, la rivalutazione mi sembra sia stata fatta nel 2008, il motivo di questa rivalutazione di quelli che sono gli attivi immobiliari all'interno di una Società pubblica, e quindi che non aveva grossi interessi nella riduzione dell'imposizione fiscale. Un'altra domanda mi sembra fosse sui crediti. Sì, effettivamente i crediti crescono e crescono perché quello che è ormai l'unico cliente di ATM Servizi, ossia Mobilità di Marca, non paga. In spirito di collaborazione da parte di tutti i presenti, se qualcuno potesse aiutarmi a far sì che MOM pagasse...

(intervento senza microfono)

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

Sì sì, sono io. Io ho chiesto più volte a Mobilità di Marca di pagare. Se qualcun altro volontario, oltre a me, volesse unirsi alle richieste, benissimo. E' qualcosa di positivo per la città e quindi, chiunque volesse farlo, ben venga. Per quel che riguarda i trasferimenti del 2014, io non avevo nessuna carica all'interno della società, sono stato nominato nel 2015, e quindi non li conosco. I trasferimenti del 2015 e del 2016 sono stati quelli che ho riportato, e le disponibilità di cassa, pagati quelli che sono gli altri oneri, sono quelle che risultano da bilancio. Forse ho dimenticato qualcosa, mi sembra di aver risposto a tutto.

(intervento senza microfono)

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

Il ritardo, non di nove mesi ma dei 180 giorni previsti dalla normativa, è dovuto appunto alla difficoltà di reperire le informazioni necessarie a redigere il bilancio, visto che il consulente precedente non era collaborativo e quindi abbiamo dovuto ricostruire quelli che erano i valori, andando a ricavarli da altre fonti, su alcuni dei valori.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

L'ho detto prima, non posso darvi la parola. Era un intervento a testa. Siete già intervenuti, per cui non è che adesso apriamo un dibattito, altrimenti...

DAL COL ALESSANDRO - Liquidatore ATM Servizi S.r.l.:

Quello viene fatto in compensazione su lavori già eseguiti da parte della Società, quindi la Società Sant'Augusta ha realizzato dei lavori all'interno di quell'edificio, è una convenzione anche quella antecedente rispetto al mio arrivo all'interno della società, quindi la contrattualizzazione è precedente, io ne ho preso atto. Forse allora quell'importo a cui faceva riferimento il consigliere Posocco è quello della compensazione che viene fatta con Sant'Augusta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Dottor Dal Col. La parola al Sindaco per chiudere.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ringrazio ulteriormente il Dottor Dal Col, perché è la prima volta in questo Consiglio Comunale che si parla di bilancio dell'ATM Servizi. Precedentemente mai nessun amministratore era venuto a parlare, per cui nessuna domanda era stata posta perché non era possibile porre alcuna domanda, visto che non c'era nessun interlocutore. Grazie ancora.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Passiamo oltre.

---oOo---

PUNTO N. 6: RINEGOZIAZIONE MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 1289 DEL 9.10.2017.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Assessore Napol, a lei la parola.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Questo punto nasce da una sollecitazione dell'ANCI, che è l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, per consentire una boccata di ossigeno alla gestione dei bilanci dei Comuni italiani fondamentalmente perché, come è noto, il periodo non è dei più brillanti in questo senso. La Cassa Depositi e Prestiti

ha emanato una circolare, che è la n. 1289 del 9.10.2017, avente ad oggetto "Rinegoziazione per il secondo semestre 2017 dei prestiti concessi ai Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti e prestiti a Società per Azioni". Si dice "secondo semestre", perché evidentemente c'era stata un'altra circolare per il primo semestre. Avevamo preso in considerazione anche quella, ma non c'erano elementi che potevano essere di nostro particolare interesse. Questa volta invece abbiamo riscontrato che l'interesse invece c'era, nel senso che questo gruppo di mutui che è stato preso in considerazione per poi fare l'analisi, intanto sul totale dei nostri mutui che sono ancora in essere, che sono attualmente 51, ce ne sono 11 che rispettano le condizioni per essere rinegoziati, e sono stati tutti ricompresi nell'analisi. Quindi questi mutui dovevano avere una durata minima mi pare di dieci anni, adesso non trovo la nota dove era specificata. "Preso atto che possono essere rinegoziati i prestiti connotati dalle seguenti e contestuali caratteristiche: a) prestiti ordinari a tasso fisso, variabili e flessibili, intestati a Comuni; b) con oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente beneficiario; c) in ammortamento dall'1.07.2017 con debito residuo a tale data pari o sua superiore ad euro 10.000 e scadenza dell'ammortamento successivo al 31 dicembre 2021". Praticamente allora, producendo questo tipo di analisi, l'operazione doveva consentire un alleggerimento del peso dei rimborsi soprattutto nel prossimo anno e in qualche anno successivo, andando praticamente con un azzeramento del rimborso della quota capitale al 30.06.2018 e la riduzione della rata nei primi anni successivi e un allungamento della scadenza dei mutui di due anni rispetto alla scadenza ordinaria. Tutto questo ha prodotto una situazione che vede un beneficio per il Comune di circa 190.000 euro nel 2018, e poi un risparmio anche qui dal 2019 al 2024 per circa 44.000 euro all'anno, 44.192. Ovviamente poi ci sono degli altri anni che portano alla scadenza del piano di ammortamento, dove ci sarà un lieve incremento delle quote per il recupero di quanto non è stato corrisposto con le scadenze ordinarie.

Tutto questo comunque alla fine produce una differenza positiva, quindi globalmente l'indagine che è stata fatta dal nostro consulente che segue diciamo così la gestione finanziaria del Comune, ci dice che "globalmente l'attualizzazione con la curva fornita dalla Cassa Depositi e Prestiti, permette a nostro avviso di rispettare il principio della convenienza economica, con una riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari pari a 27.096 euro". Quindi diciamo che siamo nell'ambito di una piccola operazione di ristrutturazione del debito che, vista la situazione di difficoltà, soprattutto tenendo presente che si tratta di spesa corrente, ritengo che sia assolutamente da percorrere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. La parola ai consiglieri. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Che dire? La precedente Amministrazione aveva fatto un derivato, qua abbiamo fatto qualcosa di più piccolo, ma il principio non cambia: abbiamo immediatamente un guadagno nei primi anni, successivamente andremo a pagare di più. Quindi diciamo che l'unico vantaggio è che nel 2018 avremo un risparmio maggiore e poi via via sarà ridotto; per dopo andare dal 2027 in poi ad aggravare di più le casse comunali. Quindi ritengo sì nell'immediato favorevole, però a lungo andare non abbiamo risolto nessun problema; semplicemente c'è questo modo di rinviare a chi verrà dopo il dovere di dover pagare. Quindi non vedo discontinuità di gestione tra la precedente Amministrazione e questa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Non ho la stessa visione del consigliere Saracino, nel senso che prima con il derivato è stata fatta un'operazione elusiva del patto di stabilità, consentita dalla legge purtroppo, però con un indebitamento nascosto; invece questa è un'operazione alla luce del sole; un'operazione che, è vero, dilazona nel tempo, però analizzando un pochettino appunto questa operazione insieme al derivato che citava il consigliere Saracino, si vede che diminuisce un po' la pressione per il Comune di Vittorio Veneto fino al 2024, per risalire dopo il 2025 che, se non erro, è proprio il momento in cui vi è la scadenza dei derivati, poi il Comune in questo momento non ha nessun tipo di indebitamento, invece adesso avrebbe questo piccolo carico di 150.000 euro, 100.000 euro all'anno, che comunque mi sembra sostenibile. Quindi l'operazione non è sicuramente così pesante come è stata quella dei derivati. Ha sicuramente una conseguenza immediata molto rilevante, ovvero quella del 2018: nel 2018 abbiamo uno sgravio del costo di quasi 200.000 euro del Comune, quindi sicuramente è un'operazione che consente di salvare il bilancio 2018.

Quindi, il mio voto sarà positivo su questa operazione, anche perché il 2018 è un anno particolarmente importante per il Comune di Vittorio Veneto, con la ricorrenza con il centenario che è particolarmente importante per la nostra città, e quindi mi sento di appoggiare questa operazione, anche se ovviamente parte di ciò che diceva il consigliere Saracino è vero, ovvero che slitta in futuro alcuni debiti, però lo fa in una maniera innanzitutto consentita dalla legge e in maniera non molto importante dal punto di vista finanziario. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie. La differenza della rinegoziazione dei mutui fatta dall'attuale Amministrazione e quella fatta dal Sindaco Scottà è

bene evidente, e non occorre essere dei maghi di bilanci per intuirlo. Il Sindaco Scottà aveva rinegoziato i mutui lasciati dall'Amministrazione Della Libera, che lo aveva preceduto, con l'obiettivo di abbassare i tassi di interesse che a quel tempo erano a due cifre: da un minimo del 9 per arrivare fino al 16; tassi frutto della svalutazione che galoppava alla fine degli anni 90 e non più sostenibili dall'allora Amministrazione Scottà.

Nella delibera consiliare gli obiettivi dichiarati dall'Amministrazione Tonon sono ben diversi: avere una rata con quota capitale pari a zero a giugno 2018; ridurre la rata dei primi due anni e spalmare in seguito il debito, allungando il mutuo di due anni, arrivando fino al 2037. A mio parere - e sono curioso di sentire le smentite dell'Assessore - qui non si è operato per ridurre i costi degli interessi a vantaggio della città. Qui si è impegnato per avere disponibilità finanziarie a giugno 2018, per promuovere gli eventi della Grande Guerra. Come dice, una boccata di ossigeno.

Voglio rivolgermi a coloro che negli anni hanno seguito attentamente gli interventi di questo Consiglio Comunale durante l'Amministrazione del Sindaco Scottà e Da Re. Non credete che ci siano delle incongruenze nelle dichiarazioni degli allora consiglieri Tonon, Carnelos e Napol, e in seguito di Costa e di Botteon e del loro attuale modo di operare? Badate bene che non sto dicendo che stanno facendo una cosa che non possono fare. Dico solo che stanno facendo qualcosa che per anni ci hanno rinfacciato di aver fatto, di spostare i mutui cioè i debiti per farli pagare alle future Amministrazioni. Fanno questo con il solo fine di avere cassa da impegnare nei prossimi 18 mesi e non per ridurre i tassi di interesse come aveva fatto il Sindaco Scottà. Infatti qui i tassi di interesse sono aumentati: sono aumentati perché, fermo restando la cifra dei mutui, pagheremo 99.000 euro in più. Questo malgrado l'Assessore dica il contrario, ma per noi le cifre sono cifre.

Ritorniamo alla rinegoziazione. Nelle aspettative dei cittadini un'Amministrazione è virtuosa, quando opera a favore della riduzione di debiti e di conseguenza della riduzione delle tasse. Ora ricordo che nel bilancio di previsione 2017 l'Amministrazione Tonon aveva previsto un aumento dell'IMU di uno 0,8 per mille, pari a un gettito fiscale per le tasse e il Comune di 1.300.000 euro. Quindi, giusto per non farsi mancare niente, dopo aver individuato IMU e TASI che, ricordiamo, la precedente Amministrazione non aveva voluto applicare, aveva messo a bilancio i soldi previsti dall'aumento dell'IMU nella Legge Finanziaria dopo che era terminato il blocco degli aumenti di stabilità del Governo per gli Enti Locali. Per fortuna che il Governo si è ricreduto e ha mantenuto il blocco degli aumenti delle tasse locali, altrimenti saremmo qui a parlare di altro, che sicuramente non avrebbe fatto piacere ai vittoriesi. E dove va a recuperare un po' di soldi l'Amministrazione? Va a spostare il debito in là, non curando di gravare il debito, concordando pure di non pagare la rata di giugno 2018, data focale per questa Amministrazione che, impegnata di gestire gli eventi

della Grande Guerra, è pronta a fare il rush finale per le opere pubbliche.

Quindi rivolgendomi ai consiglieri di maggioranza: votate pure questo punto all'ordine del giorno, visto che avete i numeri, però per coerenza vergognatevi almeno un po'. In particolare quegli amministratori sopra citati che per anni ingiustificatamente, visti gli obiettivi da noi perseguiti e ben diversi da quelli dell'attuale amministrazione, e con protervia direi, ci avevano accusato di aver impoverito le future Amministrazioni delegandoli a pagare i nostri debiti; quegli stessi consiglieri che hanno mancato di screditare il nostro operato accusandoci di perseguire una dannosa finanziaria creativa, chiamando in causa, a testimonianza di tutta la mala gestio, il famoso derivato, che alla fine si è dimostrato essere per quegli anni un eccellente mutuo a tasso fisso.

Tutto questo per ora viene rivalutato dalla creatività dell'Assessore Napol, che qui ci stupisce più per disinvoltura nel cambiare opinione pro domo sua, che per la capacità di creare un reale e decisivo vantaggio per l'Amministrazione Tonon. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Prima una battuta al collega Fasan, perché questa sera lo riscopro un grande sostenitore del Governo Renzi e questo mi fa molto piacere perché, come lei sa, il Governo di centro sinistra è un Governo che aveva come programma quello di togliere le tasse, così ha fatto e sta continuando a fare. Le ricordo anche che il tesseramento del nostro partito è tuttora in corso, per cui quando vuole siamo a sua disposizione, lei ha anche una militanza importante, per cui credo che potremmo convergere su molti temi.

Detto questo, credo che rinegoziare i mutui, venendo a quelli che sono i temi e non divagandoci, sia comunque un processo doveroso per chi è un creditore attento, e quindi credo che abbia fatto bene l'Assessore a procedere con questa rinegoziazione. E' vero che è una misura che possiamo dire straordinaria, come straordinario è il fatto che ci sarà il 2018. Tutti voi siete naturalmente coinvolti in questo grande processo di ricorrenza che, come sapete, coinvolge molte Associazioni locali, che però hanno bisogno, per il loro operato, naturalmente di avere un finanziamento da parte del Comune; cosa che attualmente non credo riusciremo a garantire in ogni caso nel 2018 perché, se guardando il bilancio come sta venendo un po' avanti e quello relativo al 2018, lo vedo veramente preoccupante. Quindi questa può essere sicuramente una misura che aiuta.

Dispiace un po' smentire forse il consigliere Botteon perché non credo che lo salverà in parte. Sì è vero, aiuterà. E' un piccolo passo e spero che ne seguiranno degli altri su questa linea, e quindi andiamo avanti così. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. La parola al consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti. Volevo solo far presente la convenienza economica del tutto. Non so da dove il consigliere Fasan abbia preso il costo di più 99.000 euro. Boh, perché a casa mia, analizzando la convenienza economica in base a quota capitale e quota interessi, risulterebbe dalla Cassa Depositi e Prestiti, come curva di rendimento, che l'attualizzazione della curva permette a nostro avviso di rispettare il principio della convenienza con una riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari pari a 27.000 euro. Quindi noi questa sera andiamo a posticipare, è vero, ed in più ci guadagniamo. Se a casa sua qualcuno le dice "Lei paga 100 adesso o vuole pagare 102 fra tot anni?". Lei ci pensa su e dice "Ma quanto mi rende il mercato?"; "Tre, quattro, zero virgola", fai due conti. In questo caso risparmiamo 27.000 euro. Tutto qua.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Vallier. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Speravo che su questo tema il collega Fasan abbandonasse per una volta la sterile polemica e, usando Shakespeare, direi "tanto rumor per nulla" e, se vogliamo essere più prosaici, lei ha mescolato ebrei e sammaritani facendo confronti che sono confronti assolutamente non fattibili, sotto diverse prospettive e plurimi aspetti. Uno: questo non è un derivato. E' una rinegoziazione di un mutuo, effettuata in base a una proposta della Cassa Depositi e Prestiti, che è stata effettuata su sollecitazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, di cui fan parte moltissimi Comuni d'Italia, dei più vari colori, compreso quello del gruppo a cui appartiene. Quindi è nata da una proposta trasparente e condivisa dell'Associazione che tutela i Comuni. Quindi è un'operazione cristallina, effettuata proprio per venire incontro alla situazione contingente in cui gli Enti Locali si trovano, per altro seguendo una normale operazione che, anche nell'ambito dei privati, quando uno è creditore, se ha la possibilità, allunga il debito facendo le debite proporzioni. E' indubbio che se non vi fosse la necessità finanziaria di costruire bilanci credibili, veri e sostenibili, il problema della rinegoziazione non ci sarebbe stato, né vi sarebbe stata la richiesta dell'ANCI. Quindi sotto questo punto di vista, davvero il paragone che lei ha fatto non sta né in cielo, né in terra. E' vero? Evidentemente, preso dalla foga di difendere l'indifendibile, è chiaro che lei cerca di mescolarsi, ma le assicuro che l'operazione è assolutamente per lei in perdita, e mi dispiace sotto questo profilo, perché su questo tema, visto che è stata una richiesta della quasi totalità dei Comuni, era inutile la polemica. Se poi la rincorsa è, come si può dire, al più uno, anche sotto questo profilo verrà il

momento in cui, chi dice più uno, la prenderà sul naso, andrà come quei pugili con la cartilagine rotta del naso per il resto dei suoi giorni. Cerchiamo almeno su qualche tema concreto, su cui è evidente che le difficoltà finanziarie degli Enti Locali è un dato di fatto, e la bacchetta magica non ce l'abbiamo. Tra l'altro, se avessimo la bacchetta magica, probabilmente faremmo altro rispetto a che fare un'operazione e un'attività come la politica che è in questo momento così reietta da parte della cosiddetta società civile. Saremmo società incivile probabilmente. Chissà.

Seconda considerazione, l'entità. Lei ha paragonato un determinato strumento finanziario, su cui tanto si è detto e a cui non voglio aggiungere nulla perché, a differenza sua, io polemica cerco di non farla. Certo, rispondo colpo su colpo e quindi a ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria ovviamente. Ed è un peccato, perché su questa piccola cosa era auspicabile un comune sentire, lo stesso feeling, anche perché il 18 è il 18 per noi e anche per voi. La città credo che per questa occasione meritasse risorse. Lei dirà "Volevamo le tasse". No per fortuna e vede, l'ho detto qui, lo dico qui adesso e l'ho detto anche in altre sedi, meno male che qualcuno ha pensato di non far aumentare le imposte ai Comuni. Meglio una rinegoziazione. E' vero, già immaginavo la felicità nell'ipotesi in cui l'unica soluzione possibile fosse l'aumento dell'imposizione. Invece no. Spero rimanga, magari sarò smentito quando, dalla proposta, la Finanziaria diventerà legge. Mi auguro che rimanga così proprio perché, sa, è molto facile oggi dire "E' colpa del centro" e poi consentire alla periferia di aumentare l'imposizione. Ecco perché credo che questa operazione sia utile per la città, a meno che può essere che lei non pensi o non pensasse muoia Sansone e tutti i filistei. Forse è quello.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' di biblica memoria. Vabbè. Vedo che è preparato in catechismo, quindi non aveva certamente bisogno della mia spiegazione, perché vede, ci sono momenti in cui tutti dovremmo tirare dalla stessa parte, ci sono momenti e credo che un centenario non capiti tutti i giorni, tra l'altro siamo anche privilegiati sotto questo profilo se ci pensa, e almeno in questo frangente cerchiamo davvero di fare il bene della città e non il bene della nostra parte, almeno in occasioni come queste cerchiamo di spogliarci di quella volontà del consenso a tutti i costi, del voler avere, non so, qualche effimero applauso al tribuno della plebe. No, no caroc Fasan. C'è il tempo di parlare e c'è il tempo di tacere. Su questo tema ha perso l'occasione di tacere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Secondo giro, ne ho già fatto uno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono risposte? Non mi sembra che ci siano state domande. Quindi se vuol fare il suo intervento, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Semplicemente per precisare che il discorso sul derivato che ho fatto era la similitudine tra l'averne il beneficio adesso e pagare in un secondo tempo. Sul discorso legalità, qua sono il primo a dire che questa cosa è nettamente e chiaramente legale rispetto al derivato. Questo deve essere chiaro per tutti.

Dopo devo per forza rispondere a Carnelos, perché io sono d'accordo sul 2018, però fino ad oggi le minoranze non sono state coinvolte. Non l'avete fatto sul Cesana, non l'avete fatto sulle Commissioni. Parla a noi di tendere la mano quando siete voi a non tendere la mano. Vogliamo organizzare il centenario? Bisogna collaborare. Noi siamo qua, l'abbiamo detto più volte. Se voi non tendete la mano... Quindi credo che il tempo di tacere spetti a lei stavolta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Siccome ha chiamato in causa anche me il consigliere Fasan, allora cerco di essere chiaro. Non cerchi di mescolare, perché veramente secondo me fa una brutta figura. Caso A, derivato. Scottà - faccio numeri semplici, esemplificativi, tanto perché sia chiaro - "Ho un debito di un milione. Vado dalla banca e gli dico "Banca, non riesco a pagare. Anzi vorrei fare anche delle altre cose", "Non ti preoccupare, abbiamo il derivato; tu non mi paghi più niente, anzi ti do altri 500.000 euro. Per sette-otto anni tu prendi i soldi, non paghi nulla di quel milione, prendi i soldi. Poi fra un po' di anni mi paghi quel milione e mi paghi quei 500.000". Questo è il caso A, derivato.

Caso B, adesso: Napol va dalla banca e dice "Devo pagare ma non ce la faccio, ho qualche problema", e la banca gli dice "Va bene, paga un po' di meno. Allunghiamo i tempi - quello che fa chiunque per chiunque privato - allunghiamo i tempi, paghi un po' di meno". Se non capisce la differenza, vuol dire che ha dei problemi, perché la differenza è enorme. Non mescoliamo le cose. Detto questo, quindi abbiamo bisogno sicuramente di risorse. E' chiaro che sarebbe stato meglio le risorse prenderle vincendo magari bandi sul centenario, come speravamo tutti. La cosa più importante dal punto di vista del bilancio resta il problema del bilancio del Comune di Vittorio Veneto, che è un problema grande e che non possiamo sempre rimandare, ma dobbiamo iniziare ad affrontarlo seriamente, quindi cosa tagliamo, che nuovi introiti dobbiamo imporre per salvare il bilancio del Comune di Vittorio Veneto .

Infine una piccola domandina. Volevo sapere il costo della Finance Active per questa specifica attività, siccome vi ha dato una consulenza anche per questo che abbiamo visto in Commissione che è separato, non so se sapete indicare il costo della Società di consulenza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Al mitico Dus dico: guarda che Renzi "le un toc" che è andato a casa. Adesso governa Gentiloni. Non te ne sei accorto ma è così. Ti garantisco che adesso è stato Gentiloni che ha fatto quello che ho detto prima. Renzi non c'entra niente. E' in giro con il treno, pensa un po'. Chissà quando ritorna e se ritorna, "speren".

A Carnelos dico: dieci anni di cattiva informazione sul derivato hanno provocato questo mio piccolo intervento. Sì lo so che non c'è paragone tra quello che ha fatto Scottà e quello che fate voi, però la similitudine è sconcertante. Anche voi prendete un po' di soldi, primo anno, spalmate negli anni. E la mia osservazione non era sul derivato. Era che anche voi andate a spalmare i soldi sulle prossime Amministrazioni. Non sono gli stessi soldi, tanti soldi, però i soldi che ha preso Scottà, magari ha fatto anche un paio di scuole....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non so, non mi ricordo più, comunque qualcosa ha fatto. Voi avete ancora da fare tutto. Vedremo fra un anno e mezzo che cosa avrete fatto. Dopo dieci anni qualcuno può anche levarsi qualche sassolino, anche perché ricordo a Botteon, che in questi anni si è impegnato a sezionare in varie tranches i derivati, che io continuo a chiamare mutuo al 4%, voi chiamate derivati, io chiamo mutuo al 4%. Mi ricordo che in una Commissione ha detto "Meglio di così non si poteva fare", e qui finisce l'inchiesta. Non negare, che ci sono altri testimoni.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' vero. Allora sarà una cazzata, ma forse...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora dimmi perché non sei andato avanti con questo derivato. Ti sei fermato, perché hai detto - testuali parole - "meglio di così non si poteva fare". Avrò capito male, chiedo scusa. E' come il Sindaco che non si ricorda chi è in maggioranza. Vabbè, non siamo tutti uguali.

Dobbiamo tirare tutti dalla stessa parte. Sicuramente, ma voi avete tirato per dieci anni la corda dall'altra parte. Ci avete denunciato di aver sfornato il patto di stabilità e c'è qualcuno che ha consumato le scarpe per andare alla Corte dei Conti a denunciarci. E questo che cosa è che vuol dire?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Zitto per favore.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora cosa vuol dire questo, tiriamo tutti dalla stessa parte, e qualcuno va giù e dice che abbiamo sfornato il patto di stabilità. Sai cosa vuol dire? Vabbè, non vorrei dire cose sgradevoli. La ringrazio Presidente. Tutti della stessa parte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Intanto ringrazio i consiglieri perché hanno colto la problematicità del momento. E' chiaro che questa situazione scaturisce dal momento storico attuale e dalle difficoltà che stiamo vivendo tutti, tutti i Comuni, di tutti i colori. Quindi io immagino che ci saranno Amministrazioni a guida leghista che adotteranno anche loro gli stessi provvedimenti che stiamo facendo anche noi, con le stesse motivazioni. Questa cosa qua sul derivato potrebbe avere una sola leggera similitudine sul piano del principio, ma poi sono due cose completamente differenti, perché qui il Comune, con l'operazione derivato, che poi è stata vietata per legge, vietata per legge, perché era un imbroglio nei confronti dell'Unione Europea, perché era un debito mascherato e nascosto, che ci ha tolto anche parecchia credibilità, ricordiamocene queste robe, noi abbiamo preso - dico noi, Comune di Vittorio Veneto - abbiamo preso circa sei milioni e mezzo mi pare, e ne restituiamo dieci e mezzo alla banca. Questa è la differenza. In più quei soldi che si prendevano, erano soldi liberi, cioè come io vado al bancomat, prendo 100 euro, posso decidere di comprarmi un paio di scarpe, andare a mangiare la pizza o fare qualsiasi altra cosa. Questi invece sono mutui che rimangono dove sono, sono attaccati e seguono il loro percorso. Hanno solo una rimodulazione diversa. Quindi siamo nel quadro di una legalità di una correttezza amministrativa. Tutto qua. L'operazione è di per sé di portata credo limitatissima, nel senso che c'è questo beneficio di 190.000 euro per il prossimo anno e poi di circa 40 e poco per gli anni successivi.

La durata che avevamo evidenziato in Commissione al 2037, si riferisce ad un unico mutuo che è quello che è stato stipulato nel 2015 per la scuola Collodi di Carpesica, e quindi quello è il mutuo che ha la gittata attualmente più lunga. Gli altri vanno tutti a morire nel 2029, con differente gradualità, però. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Ci sono altre precisazioni? Non mi sembra. Dichiarazioni di voto?

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

C'era una richiesta sul costo. Noi abbiamo un contratto annuale, che mi pare sia sui 5.000 euro, che comprende la fornitura e la manutenzione di un software per la gestione dei mutui, per verificare gli ammortamenti e queste cose qua. In più c'è una consulenza che viene fatta sistematicamente per analizzare queste situazioni qua.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Per quanti anni?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Annuale.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Se si vuole, se ci serve, sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie per queste precisazioni. Se non ci sono dichiarazioni di voto, io metterei in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno "Rinegoziazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ai sensi della circolare n. 1289 del 9.10.2017".

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arسيè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Saracino)

ASTENUTI 0

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arسيè, De Bastiani,
De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Saracino)

ASTENUTI 0

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 42 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2018 - VARIAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola ancora all'Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Questa è una variazione anche abbastanza articolata, che comprende degli interventi sia per l'anno 2017, che poi per il 2018 e 2019. Per il 2017 l'obiettivo è quello di ridurre il possibile avanzo al minimo, andando ad ottimizzare le risorse che ci sono già all'interno della struttura, spostando e aggiustando il tiro per arrivare ad una ottimizzazione della spesa al 31.12. Io darei un attimo lettura di alcuni passi della delibera, perché mi sembra la cosa migliore da fare, data anche l'ora.

Pagina 2. Dato atto che si è provveduto a variare gli stanziamenti di entrata e di spesa corrente e in conto capitale per l'esercizio 2017, riferiti principalmente a: maggiori e minori entrate di parte corrente relative a proventi con vincoli di destinazione, che determinano un corrispondente aumento o riduzione della spesa correlata, contributi statali, regionali e da privati; maggiori entrate per diritti di segreteria, pratiche edilizie, euro 21.000, per proventi per impianti sportivi per un totale di 14.500 euro, per distribuzione utili da società partecipate euro 63.400, per alienazioni aree e trasformazione diritti di superficie in diritti di proprietà per un totale di 36.700, da reimpiegarsi per interventi ERP, edilizia residenziale pubblica credo voglia dire, per proventi da concessione impatto ambientale 32.800, per contributi familiari per rette di ricovero euro 37.500, per proventi da permessi di costruire euro 114.295, destinati al finanziamento di spese di investimenti; minori entrate per rette asilo nido euro 20.000, per proventi vari, musei e attività culturali euro 19.000, per proventi utilizzo sale comunali euro 10.000, per proventi sanzioni amministrative e condono abusi edilizi per un totale di euro 27.300, per introiti pensione ricoverati in casa di riposo euro 25.000; variazioni compensative tra stanziamenti relativi a spese correnti all'interno dei singoli servizi per un migliore utilizzo delle risorse disponibili, tra le quali si evidenzia la

minor spesa relativa al trasporto scolastico per euro 21.100, adeguamento degli stanziamenti di spesa dell'investimento, connessi ad interventi di manutenzione straordinaria immobili comunali euro 142.000, a interventi per lavori vari euro 40.000, ad acquisto di immobili, arredi, attrezzature varie, comprese quelle scolastiche, per un totale di euro 19.300, e ad interventi di riqualificazione tecnologica ed ammodernamento degli impianti termici per euro 11.080.

Dato atto altresì che si è reso necessario recepire nel bilancio per gli esercizi 2018 e 2019 le variazioni di entrata e di spesa corrente e di conto capitale di seguito riportate: maggiore entrata per contributi dalle famiglie per pasti scuole materne ed elementare per euro 462.000, corredata alla specifica spesa per effetto di una diversa modalità di gestione della ristorazione scolastica. Qua forse è il caso di fare una breve spiegazione, nel senso che nell'anno scolastico passato, il costo dei pasti veniva pagato dai familiari, genitori, alla ditta Ottavian; da quest'anno 2018 rientra al Comune, cioè i genitori pagheranno i pasti al Comune. Quindi c'è solo questa diversità di pagamento.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

No. Comporta che dobbiamo registrare in entrata e poi l'uscita.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Esatto. La fornitura dei pasti avviene tramite un appalto, e quindi il Comune paga Ottavian. Solo che prima c'era la gestione diretta anche degli incassi. Ha voluto liberarsi di questa incombenza e quindi noi lo dobbiamo per forza registrare.

Adeguamento degli stanziamenti di spesa per fornitura calore connessi all'approvazione della propria deliberazione n. 25 del 19.07.2017 ad oggetto "Affidamento in house in favore di BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e del servizio gestione calore degli edifici comunali. Approvazione disciplinare e relativi allegati", fermo restando che parte della spesa sarà recuperata dagli occupanti a vario titolo degli immobili comunali.

Maggiori proventi da permessi di costruire euro 14.610, destinati al finanziamento di spese per interventi di riqualificazione tecnologica ed ammodernamento degli impianti termici. Questa parte qui, che riguarda il costo della gestione del servizio calore, che poi è anche il servizio raffrescamento, perché fa tutto parte di questa gestione, la dobbiamo prevedere adesso in variazione perché, quando abbiamo fatto l'incarico, non avevamo gli elementi per poter produrre questo tipo di documentazione. Quindi con l'incarico fatto il 19.07, abbiamo fatto l'incarico, quindi abbiamo definito il costo; adesso andiamo ad impegnare le somme per gli anni 2018 e 2019.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. La parola ai consiglieri. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Solo una cosa veloce. A pagina 4, in che data è arrivato il parere del Collegio dei Revisori dei Conti? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Diciamo che è difficile leggere una variazione di un bilancio di previsione, almeno per me, non so gli altri consiglieri, ma ho trovato delle difficoltà anche in Commissione a farmi capire, poi l'Assessore dice che non capisco niente e vabbè, allora mi spiegherà lui benissimo adesso.

Per maggiori entrate si riferisce ai 462.000 euro di contributi alle famiglie dei pasti di scuole materne ed elementari. C'è infatti una nuova modalità di gestione della ristorazione scolastica: non sarà più il fornitore di pasti a farsi pagare dalle famiglie, ma sarà l'Amministrazione a gestire i pagamenti. Da questa novità si evidenzia che ci sono degli insoluti da parte di molte famiglie che non riescono a pagare. La domanda è: a quanto ammontano questi crediti e se l'Amministrazione ha già individuato come spesa in uscita la somma necessaria a coprire il buco di gestione? La somma prevista è la differenza fra i 462.000 in entrata e i 471.000 in uscita? E' una domanda. Se no, spiegatemi come fate.

C'è la possibilità che l'Amministrazione provveda ai più bisognosi valutando l'ISEE di ogni famiglia, o l'Amministrazione recupererà la somma aumentando il costo dei pasti, oppure farà pagare in base al reddito come fa per l'asilo nido? Sento rumoreggiare, forse non interessa.

Per l'adeguamento fornitura calore, credo che a questo punto sia necessaria una riflessione da parte del Consiglio. L'Assessore Napol si è appena espresso, però per me non è molto chiaro. Dopo che l'Assessore in Commissione ha definito disordinata - pensate un po' - la gestione del calore da parte della precedente Amministrazione, mi permetto di fare alcune considerazioni.

Quando definisce disordinata la gestione, forse avrebbe voluto dire disorganizzata, che forse è il termine più appropriato. D'altra parte l'organizzazione della gestione spettava ai tecnici comunali che sono gli stessi che sono ora. Allora l'appunto credo vada ai tecnici e non all'allora Assessore, e mi chiedo come avrà fatto l'Assessore Napol a ricondurli sulla retta via. Invece spetta agli amministratori dare le opportune indicazioni sui risparmi sulla gestione. Ricordo che la precedente Amministrazione, insieme all'Assessore Miatto, ha fatto un cambio epocale nella gestione del calore, passando da un milione di euro a meno di 600.000. Senza voler ricordare all'interno di questo maxi risparmio, ricordo che nel prezzo era compresa anche la gestione delle cassette dell'acqua e l'acquisto

del gas, più tutta la storia del gasolio. Ora abbiamo BIM Piave Nuove Energie, affidamento in house del servizio gestione calore. Ricordo che nel Consiglio del 19.07.2017 ho esplicitato i miei dubbi sull'operazione dell'affidamento in house, poiché preferivo un bando al quale avessero potuto partecipare altri aspiranti, magari favorendo un ribasso. Negli atti della delibera vengono citate le somme di riferimento dell'affidamento: disciplinare il servizio energia relativo per un importo presunto di 509.000 euro, ai quali vanno aggiunte altre voci per complessive 18.000 per manutenzioni varie; di dare atto che BIM Piave Nuove Energie provvederà alla realizzazione degli interventi di riqualificazione tecnologica ed ammodernamento di impianti per complessivi 140.000; di dare mandato al Dirigente competente di provvedere con proprio atto all'assunzione di spesa. A pagina 11 dell'allegato, altri ordini di istruzione non universitaria, abbiamo una variazione in uscita pari a 81.500 euro, che in Commissione mi hanno detto che sono uscite per la gestione del calore, e qui fatemi capire.

Ritornando alla delibera di assegnazione, chiedo che mi sia concesso di capire se il Dirigente non ha fatto l'atto di assunzione di spesa di 140.000 euro dal momento che abbiamo bisogno di questa variazione per trovare la somma necessaria, oppure se sono spese aggiuntive e non previste. Se così fosse, chiedo come mai per una simile spesa non si è ricorso a un bando con vari preventivi.

Chiedo inoltre se qualcuno è in grado di dirmi quanto abbiamo speso finora, anno 2017, per la gestione del calore, e se siamo dentro i termini di assegnazione previsti. Questo, come dice l'Assessore, è giusto per vedere se siete ordinati. Leggo poi che ci sono maggiori entrate per 14.500 euro per proventi per impianti sportivi, e presumo che avrete aumentato l'affitto delle Associazioni che usano gli impianti, non è bene; e una cifra pari a 87.000 euro per utili di Società partecipate, che presumo siano quelle delle farmacie. Dal momento che prima non mi hanno risposto se erano stati richiesti soldi alle farmacie, vedo qui che sono stati richiesti 87.000. Da quando gli utili delle farmacie fanno parte del bilancio comunale? Avete chiesto tale somma a Vittorio Veneto Servizi? Vedo poi che ci sono 20.000 di minori entrate dall'asilo nido. Per questo dobbiamo ringraziare il Dottor Castro perché abbiamo meno bambini, oppure ci sono minori entrate perché ci sono famiglie con minor reddito? Sono 20.000 in meno. Vedo che ci sono minori entrate per 19.000 dei musei e 10.000 per minore utilizzo delle sale comunali. E' possibile avere un pronunciamento dell'Assessore di riferimento?

Complessivamente credo che questa variazione di bilancio riguardi almeno cinquanta voci. Sinceramente mi sono stufo di contarle. E non è la prima variazione di bilancio di previsione 2017 che facciamo.

Permettetemi una riflessione: se un bilancio di previsione è tale perché permette di programmare le risorse in entrata e in uscita, fino a quante variazioni sono concesse perché rimanga attendibile? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo capire due voci: l'asilo nido, minori entrate per 20.000, e minore spesa il trasporto scolastico. E' forse il nuovo bando?

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Con le nuove tariffe sperimentali che sono state introdotte, generalmente le persone sono passate dallo scaglione superiore a quello inferiore. E quindi pagano di meno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Continuiamo con gli interventi. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. E' una variazione molto corposa, come è stato detto. Registro due o tre cose, anche perché molte sono state affrontate e analizzate nella Commissione. Come è stato sottolineato, vi è una serie di minori entrate che sarebbe interessante analizzare una per una, quindi a parte l'asilo nido che è appena stato risposto, quella dei musei è abbastanza importante in percentuale, mi pare 19.000 in meno per attività culturali, di cui mi pare, mi sono annotato, 15.000 proprio per i musei; minori entrate per le sanzioni amministrative, per pensioni ricoverati in casa di riposo meno 25.000, altra cosa che sarebbe interessante analizzare.

C'è una domanda che devo fare, che mi sono segnato. Vi è una frase proprio in alto a pagina 3 sulle maggiori entrate per "alienazione aree trasformazione diritti di superficie da reimpiegarsi per interventi di ERP". Quindi, se sono da reimpiegarsi, dovrebbe esserci una voce in uscita. C'è?

(intervento senza microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Ok grazie. Volevo sapere quali sono quindi questi interventi di edilizia popolare. E poi segnalo un'altra cosa interessante, che vi è tra le voci in uscita vi sono 40.000 euro per interventi per lavori vari, che vuol dire che abbiamo 40.000 euro in più rispetto al previsto da destinare da qualche parte, ovviamente penso che ci sia una lista di spesa infinita da cui scegliere; tra le varie cose abbiamo iniziato questo Consiglio Comunale con gli Alpini, sarebbe interessante cercare di pensare anche ad investimenti in quella direzione. Mi viene in mente la votazione all'unanimità del Consiglio Comunale per i sentieri, che mi pare fosse stata proposta dal Consigliere Posocco. Sicuramente potrebbe una parte di questi andare in quella direzione, in modo da migliorare la nostra proposta e avere un'immagine più della nostra città in vista dell'anno prossimo. Ho terminato, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io volevo solo chiedere perché a pagina 3, alla voce "Adeguamento di stanziamenti di spesa BIM Piave" non c'è un importo. C'è "Maggiori entrate per contributi alle famiglie", primo punto; il secondo punto "Adeguamento di stanziamenti di spesa per fornitura calore connessi", eccetera, eccetera, eccetera, e manca...

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Scusi, sono stato distratto. A parte che l'hai detto tu, sulla delibera dovrà essere scritto, no?

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A pagina 3, "dato atto".

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Fa riferimento alla convenzione. Sulla convenzione sono riportati tutti i dati. Dopodiché nella variazione che riguarda gli anni 2018 e 2019, questa spesa viene ricompresa, perché bisogna andare a ricostruire tutto, però all'interno delle varie missioni, viene espletato il costo della gestione calore distribuito nei vari Enti dove questi costi vanno ad esplicitarsi, cioè ci sono scuole, palestre, palazzi...

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ma se ci sarà un totale, bisognerà scriverlo. E' stato scritto?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Probabilmente sì, si poteva anche mettere. E' l'importo previsto nella convenzione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha finito? Prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Avevo solo questo dubbio qua. Secondo me qui manca un importo, io credo. Ditemi anche voi, non so. Per ogni punto si è messo un importo. Qua, se noi votiamo, confermiamo o votiamo contro a questo importo, qui ma ne manca uno, penso che sia da mettere. Penso non sia neanche difficile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso chiederò se ci sono altre risposte. Saracino chiedeva il parere dei Revisori dei Conti. E' il protocollo 42262 del 30.10.2017. Ci sono altre risposte? Altri chiarimenti?

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Relativamente ai 25.000 euro delle entrate per la casa di riposo, sappiamo che anzitutto, quando varia la persona che è ricoverata in casa di riposo, cambia anche l'importo che il Comune deve erogare, a seconda di qual è il livello di contribuzione che il Comune dà per sopperire alla mancanza di reddito della persona, per cui dipende chi viene a mancare e a chi diversamente il Comune eventualmente dà contributi. Negli ultimi anni però i servizi sociali sono impegnati in un'operazione che fa sì che, invece di transitare per i servizi sociali una parte degli importi che poi vengono pagati tutti dai servizi social, vengono dati direttamente o dai familiari o dalla persona alla casa di riposo, e poi il Comune integra semplicemente nei casi di integrazione. Per cui se vengono a mancare persone per le quali c'era ancora questo meccanismo vecchio di passaggio dei soldi dai parenti al Comune, dal Comune alla casa di riposo, ovviamente o è un caso, o è l'altro. Ci sono queste ipotesi che si verificano in questi anni. Ormai sono diventati residuali i casi in cui facciamo il passaggio attraverso il Comune.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Uliana, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Volevo rispondere riguardo al problema degli insoluti, che mi pare sollevava il consigliere Fasan. Siamo consapevoli di questo. Abbiamo fatto numerosi solleciti; siamo riusciti a recuperare in parte delle somme, ma in altri casi questo non è ancora stato possibile. Per cui siamo entrati nell'ordine di idee di arrivare fino a un tot, a una cifra - stiamo valutando ancora bene come fare - oltre alla quale non a distribuire poi i pasti, per evitare proprio il problema dell'insoluto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Solo una precisazione. Volevo solo fare una puntualizzazione rispetto al discorso sulle tariffe delle palestre. Siccome abbiamo registrato un incremento di introiti, questo probabilmente è dato dal fatto che abbiamo assunto in gestione una palestra in più, che è quello del Campus scolastico, che era prima gestito dalla Provincia, e la gestione di questa produce un'entrata. Invece il consigliere Fasan subito ha tirato la conclusione che abbiamo aumentato le tariffe. Le tariffe sono ferme dal 2014.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

No, sono aumentate le palestre. Questo produce un aumento di entrata, ma produce anche un aumento di uscita poi nelle gestioni.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Allora non dica che abbiamo aumentato le tariffe e quindi facciamo la solita polemichetta...

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

No no, adesso dice forse.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dopo il primo giro di risposte, ci sono altre domande da parte dei consiglieri? Consigliere Saracino, a lei la parola.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Rifaccio la domanda che è già stata fatta da qualche altro consigliere: il discorso dell'ERP, degli interventi da reimpiegarsi, vorrei sapere quali sono cortesemente, e se metteremo o no la cifra vicino alla BIM Piave. Grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere, sì, questo è l'inizio del secondo giro.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, io considero che sia iniziato il secondo giro. Se lei ha delle altre domande....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se io devo guardare le prenotazioni, ritengo chiuso anche il secondo giro, perché non ci sono prenotazioni, richieste di chiarimento. Quindi vi invito a fare le vostre dichiarazioni di voto, e poi mettiamo in votazione. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

A parte che non ha risposto alle domande, e allora la delibera è valida anche senza la cifra, o no? Segretario si può esprimere?

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Non c'è problema.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Per lei non è un problema? Si è sempre messo e adesso...

(intervento senza microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Chiedo scusa, in termini politici potete fare i confronti che volete; in termini tecnici, è solo un'illustrazione che può essere più o meno completa, ma non è un fatto di necessità tecnica quella cifra.

(intervento senza microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

No, non è vero. Ci sono li allegati con tutti i dati.

(intervento senza microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Non discuto dell'opportunità dell'inserimento.

(intervento senza microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Ripeto, non discuto dell'opportunità o meno di mettere la cifra. Se parlate che tecnicamente è necessario includerla qui, vi dico non necessariamente. E' una parte dell'illustrazione. Gli elaborati ci sono. Poi sull'opportunità, è un discorso politico.

(intervento senza microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

No, l'Assessore è in grado di rispondere.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

E' un problema rispondere?

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

No, l'Assessore è in grado di rispondere.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Rispondo al consigliere Saracino. Questi soldi che vanno nel edilizia ERP credo, mi dice la magnifica Dottoressa Elvassore che è qui che ci assiste, vengono gestiti in accordo con l'ATER per interventi di manutenzione su edifici di edilizia residenziale pubblica.

Per quanto riguarda le spese di riscaldamento, credo che sia la cifra destinata nel 2018 e 2019 di 193.000 euro, credo sia, distribuita nelle due annualità, però distribuita edificio per edificio, perché una delle cose - e qui voglio un attimo rispondere sempre al collega consigliere ex Assessore Fasan - quando io definisco disordinata la gestione del calore di prima, e glielo confermo e se vuole glielo sottolineo anche, è un dato

vero, perché il dato dei costi non c'era, il dato dei costi non c'era, perché il costo della struttura che era a carico del Comune non veniva evidenziato, non veniva evidenziato, quindi questo è il vero problema. Adesso noi siamo nelle condizioni di sapere quanto ci costa esattamente. In più abbiamo un servizio H24 di tele gestione; abbiamo un servizio che viene gestito in autonomia da BIM Piave; abbiamo messo in moto gli impianti ad elevata tecnologia nelle ultime due scuole, che prima erano disattivati.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Disattivati. La modalità di impianti a tecnologia avanzata che c'erano in quelle scuole, erano disattivati. E basta, mi fermo qua. Quindi io credo che adesso utilizziamo questo anno e il prossimo per verificare anche questa modalità di gestione, per vedere se emergono delle problematiche nuove che oggi non sono state verificate, però io voglio dire già l'anno scorso è stato fatto un grande lavoro di primo intervento di manutenzione sulle cose più rilevanti. Poi questi lavori di manutenzione e di messa a punto proseguiranno in questo anno e il prossimo anno noi siamo in grado di dire esattamente quanto costa il servizio, perché è tutto a carico di BIM. Il Comune di Vittorio Veneto non avrà più nessun operaio che fa il giro delle scuole perché gli impianti hanno dei problemi, come succedeva prima.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una precisazione, nel senso che è chiaro che tutti stiamo facendo il raffronto se BIM Piave convenga o no come tipo di gestione. Sono, come abbiamo capito, difficilmente paragonabili perché uno era una gestione interna spalmata su più uffici, e in questo caso qui invece la gestione sarà univoca e quindi più facilmente calcolabile, probabilmente. Alla luce di questo probabilmente, credo anche per correttezza nei confronti dei consiglieri, sarebbe stato più opportuno inserire la cifra nel deliberato, per dare una visione, visto che non c'è nulla da nascondere, di quanto costava. Nonostante questa cifra sia ricavabile dagli allegati.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Siamo alle dichiarazioni di voto. La invito ad essere brevissimo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Conciso. Volevo ricordare all'Assessore Napol che BIM Piave Nuove Energie è arrivata da gennaio di quest'anno, e voi eravate dove nei due anni e mezzo precedenti, quando c'era la scuola che non avevano quello che hanno adesso? Dove eravate? Due anni e

mezzo. Ma scherziamo? Cioè voi date colpa alla gestione Da Re di tre anni e mezzo fa. Vabbè.

Riprendendo quello che non mi avete risposto prima, io faccio riferimento a quello che dice Dus, non si può votare senza avere delle cifre. Sono andato a vedere la delibera di assegnazione: nella variazione di bilancio, a pagina 11 dell'allegato, al capitolo "Altri ordini di istruzione non universitaria" abbiamo una variazione in uscita pari a 81.500 euro, che in Commissione mi hanno detto che sono uscite per la gestione del calore. Ritornagli alla delibera di assegnazione, chiedo che mi sia concesso di capire se il Dirigente, come nei tre capitolati della sezione di assegnazione della gestione del calore, uno era "di dare mandato al Dirigente competente di provvedere con proprio atto all'assunzione di spesa". Ritornando alla delibera di assegnazione, chiedo mi sia concesso di capire se il Dirigente non ha fatto l'atto di assunzione di spesa di 140.000 euro, dal momento che abbiamo bisogno di questa variazione per trovare la somma necessaria, oppure se sono state spese aggiuntive e non previste. Questa è la domanda. Se così fosse, chiedo come mai per una simile spesa non si è ricorso ad un bando con vari preventivi. Se devo comperare delle caldaie, farò un bando per comperare cinque caldaie.

Chiedo inoltre se c'è qualcuno in grado di dirmi quanto abbiamo speso finora, anno 2017, per la gestione calore e se siamo dentro ai termini di assegnazione previsti. La domanda è semplice e non provocatoria. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Essendo questo documento di variazione un documento che è una lista di aggiustamenti, è un documento prevalentemente tecnico e tutte le cifre fornite sono state motivate in maniera abbastanza esaustiva, a parte questa del BIM Piave, voto positivo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ben venga una gestione calore, diciamo un ammodernamento di quelle che sono le nuove tecnologie. Sicuramente la perfezione non esiste e quindi sarà una continua evoluzione. Io mi ricordo che dalla mia gestione ho risparmiato in un solo anno 600.000 euro, passando dalla Siram a un'altra gestione. E' chiaro che si cerca di migliorare, è chiaro che si cerca di trovare, anche perché, di necessità virtù, penso che qualcosa di buono abbiamo lasciato: un impianto fotovoltaico che comunque continua a dare degli utili, è in una zona che non disturba nessuno, quindi d'accordo, ben venga questa nuova gestione. Spero che abbia anche dei frutti buoni che saranno sicuramente impegnati in altri capitoli che sicuramente le casse dei Comuni sono

distrutte. Poi fare del prima, del dopo e del domani, sicuramente più avanti qualcuno risparmierà ancora di più, non so chi arriverà, chi sarà, però spero anche, passando dalla gestione prima da gasolio a metano, sia già subito, e soprattutto ci sono nuove tecnologie sul riscaldamento, che danno sicuramente dei risultati migliori con dei costi minori. Sicuramente ci saranno delle migliorie. Il BIM Piave è una Società dei Comuni, è gestita dai Comuni, criticata finché si vuole, però è un qualcosa che la politica ha fatto nel passato e che qualcuno vorrebbe distruggere oggi. E questo non è possibile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, io metterei in votazione a questo punto, ed in effetti metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno "Bilancio di previsione 2017-2019. Variazione".

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' invotabile. Ho fatto dieci volte la stessa domanda....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Fasan non vota, non si esprime.

PRESENTI N. 15 - VOTANTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 4 (Da Re, Maset, Posocco, Saracino)

ASTENUTI 0

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il consigliere Fasan non ha partecipato alla votazione. Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 4 (Da Re, Maset, Posocco, Saracino)

ASTENUTI 0

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 43 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Buonanotte e appuntamento a sabato mattina ore 8.30. Buonanotte a tutti.

- La seduta è chiusa alle ore 01.15 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino